IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVI — N. 196 —— Centesimi 10 in tutto il Regno —— MARTEDI' 16 LUGLIO 1918

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Note del giorno

L'agricoltura e l'industria debbono in Italia procedere in pieno accordo. Abbiamo sempre sostenuto essere un'eresia economica e partigiana ambo le tesi opposte, cioè tanto quella che voleva trascurata l'agr. per fare dell'Italia un paese esclusivamente industriale, quanto l'altra che pretendeva dovesse esistere un'Italia prevalentemente agricola con la quasi totale soppressione dell'industria. Invece l'ind. e l'agr. si debbono completare scambievolmente.

Perciò registrammo ieri con soddisfazione l'annuncio del convegno fra industriali e agricoltori italiani indetto in Roma dall'Associazione fra le Società italiane per azioni.

Si sono gettate le prime basi, evidentemente, di una intesa la quale dovrà perfezionarsi e completarsi in vista non soltanto delle tariffe doganali da applicarsi dopo la guerra, ma di tutta la politica economica italiana del dopo guerra.

A questo proposito, occorre che l'agricoltura sia posta in condizione di accrescere la sua produzione e di essere agevolata nella trasformazione industriale di molti prodotti che prima venivano trasformati all'estero, sottraendosi quindi ai produttori italiani buona parte dell'utile che avrebbero potuto ricavare vendendo o facendo vendere da consorzi il prodotto lavorato anzichè la materia grezza.

L'agricoltura italiana dev'essere inoltre posta in condizione di provvedere abbondantemente al consumo del paese senza che si debba continuare a ricorrere all'estero per i grani ed altri prodotti.

Non è quindi tanto urgente preoccuparsi oggi dei futuri sbocchi dell'agricoltura italiana sui mercati stranieri, quanto dei mezzi per mettere in grado l'agricoltura stessa di vendere a prezzi rimunerativi i propri prodotti sul mercato nazionale.

Risulta evidente, del resto, che se dovessimo affrettarci a pensare intempestivamente ad una esportazione agricola, saremmo obbligati a compromettere l'incremento delle industrie italiane visto e considerato che i mercati esteri non si aprirebbero all'agricoltura se non a detrimento di queste ultime, giacchè si avrebbe in cambio l'invasione dei prodotti ind. forestieri nel nostro paese.

Orbene, anche se vogliamo per il momento considerare il solo problema della disoccupazione dopo la guerra, dobbiamo riflettere che la mano d'opera nelle campagne era già scarsa in tempo di pace, specie in talune regioni, e che anche dopo la smobilitazione non sarà certo sovrabbondante sia che l'agricoltura debba produrre per l'Italia, sia che debba produrre per rifornire i mercati stranieri, tanto più che il Governo non mancherà al suo dovere di imprimere il maggior incremento alla produzione.

Sarà stragrande, invece, come abbiamo anche l'altro giorno dimostrato, il numero dei disoccupati che oggi lavorano per le molteplici industrie di guerra ed i quali dovranno invece essere adibiti nella indispensabile trasformazione delle industrie per provvedere al consumo interno.

La riunione del 13 e del 14 fra industriali e agricoltori tende appunto a concretare una linea che possa risolvere il problema economico e sociale del dopo guerra.

Politica e Diplomazia

(S) **Parigi**, 15 — L'Ammiraglio De Saint Pair il quale ha raggiunto i limiti d'età lascerà prossimamente Roma, dove ha occupato durante parecchi anni con alta distinzione le funzioni di addetto navale all'Ambasciata di Francia; è stato promosso dal Governo della Repubblica al grado di comm. della Legione d'Onore.

(S) **Parigi**, 14 — Il Presidente della Repubblica Poincaré in occasione della festa del 14 luglio ha ricevuto telegrammi di felicitazioni del Re d'Italia, dal Re del Belgio, di Serbia e di Grecia, dal Presidente della Repubblica Portoghese e dal Principe Alessandro di Serbia.

(S) **Parigi**, 15 — Il Presidente del Consiglio, Clémenceau, ha consegnato al generale Guillaumat, Governatore di Parigi, una lettera del Presidente Poincaré che felicita le truppe alleate e francesi per l'impressione di forza, disciplina e maschia risolutezza che dettero a tutti nello sfilamento del 14 luglio.

Gli operai inglesi per la guerra

(S) **Londra**, 14 — Nel pomeriggio in *Hyde Park*, sotto gli auspici della Lega dei lavoratori britannici, ha avuto luogo una entusiastica dimostrazione alla quale hanno preso parte migliaia di persone. Vi è intervenuta la musica dei marinai francesi attualmente in Londra. Erano state erette cinque tribune.

Furono pronunciati numerosi discorsi e fu approvato un ordine del giorno, in cui si riafferma la decisione di combattere fianco a fianco con gli alleati fino alla completa distruzione del militarismo prussiano.

Gli oratori respinsero l'idea di intavolare conversazioni coi socialisti nemici sulla base delle risposte date al memoriale sugli obiettivi di guerra della Conferenza laburista interalleata.

Una manifestazione socialista pro-alleati ebbe luogo a *Trafalgar Square*, alla quale parteciparono i capi socialisti Tillett, O' Grady, Thorne, Hyndman e i rappresentanti della Lega socialista democratica americana. Fu approvato fra le acclamazioni un ordine del giorno in cui si dice che i lavoratori di Londra sono contrari a qualsiasi pace finchè le dinastie Hohenzollern e Absburgo non siano state sconfitte con le armi o rovesciate dai loro popoli.

L'ordine del giorno dichiara che, pur desiderandosi una pace senza ingrandimenti imperialisti nè indennità di guerra, nessuna pace sarà soddisfacente se non stabilirà la completa riparazione degli attentati e delle devastazioni compiute dai tedeschi e la ricostituzione delle nazionalità oppresse. I dimostranti inviarono a Wilson e a Clémenceau dispacci in questo senso.

Gli oratori fecero vivi elogi della Francia, stigmatizzarono energicamente i pacifisti, dichiararono di essere pronti a sostenere qualsiasi governo, eccetto un governo socialista.

Thorne dichiarò che si era ben fatto ad impedire l'arrivo di Trocistra, essendo egli convivente con l'ufficio imperiale degli affari esteri tedesco, come lo prova un documento consegnato nelle mani del Governo britannico nel giugno 1917.

Hyndmann lesse una lettera di Clémenceau che dice che i sacrifici della nazione francese sono terribili ma che la vittoria è certa, se i popoli liberi dell'universo si uniscono contro le ultime convulsioni della brutale barbarie.

Echi delle nostre vittorie albanesi in America

(S) **Londra**, 15 — Il *Times* ha da Washington in data 13 corrente:

Il successo delle truppe in Albania è qui seguito col maggiore interesse. L'attenzione che portano gli americani alla campagna albanese aumenta in modo che ha più che giustificato la dichiarazione di guerra fatta dal Presidente Wilson, nello scorso inverno all'Austria. In alcuni circoli si ha l'opinione, sopratutto dopo l'incidente di Tabriz, che si avvicina il momento della dichiarazione di guerra contro la Turchia e la Bulgaria.

Gli avvenimenti in Russia

(S) **Stoccolma**, 14 — Si ha da Mosca: Il commissario del popolo per gli affari esteri Cicerin ha dichiarato: Sono state diffuse voci assurde a scopo provocatore, secondo le quali avremmo consentito l'entrata delle truppe tedesche a Mosca. Fate sapere che non consentiremo mai alla presenza di truppe straniere a Mosca, e che la Germania non ha chiesto nulla di simile.

Parlamenti Esteri

GRAN BRETTAGNA

◆ (S) **Londra**, 15. — *Camera dei Comuni*. - Il Cancelliere dello Scacchiere, *Bonar Law*, dichiara che l'accordo intervenuto nella Conferenza dell'Aja fra i rappresentanti inglesi e tedeschi circa i prigionieri di guerra sarà sottoposto alla ratifica dei rispettivi Governi.

GERMANIA

◆ (S) **Berlino**, 15 - (via Zurigo) — Il *Reichstag* ha approvato tredici progetti di nuove imposte per un ammontare di due miliardi e 400 milioni, fra cui quelle sul vino, sul the, sul caffè sull'acquavite, sulla birra, sui trasferimenti di proprietà e circa le tasse di bollo.

Il *Lokal Anzeiger* annuncia che si sta ora preparando un progetto d'imposta sulle abitazioni a seconda del numero delle stanze.

La Missione italiana nel Brasile

◆ (S) **San Paolo** (*Brasile*), 14. — Il viaggio della Missione italiana nell'interno del Brasile è giustamente definito da tutta la stampa brasiliana come una marcia trionfale dell'Italia attraverso il Brasile, perchè la Missione ha assistito non soltanto ad indimenticabili manifestazioni in ciascuna città dell'interno, ove si esaltava la grandezza dell'Italia, ma anche al commovente entusiasmo di immense folle di lavoratori dei campi che giungevano da sterminate estensioni rurali lungo la linea ferroviaria ad acclamare all'Italia al passaggio della Missione.

Questa rilevò dovunque l'enorme e crescente prestigio dell'Italia intensificato in questa occasione. Le popolazioni italiana-brasiliana si sono fuse in un unico ed entusiastico sentimento per celebrare l'alta funzione dell'Italia per la garanzia della civiltà mondiale nel presente conflitto.

La Missione constatò che tali sentimenti sono diffusissimi in tutto il Brasile fino alle remote regioni dell'interno, ove ogni classe della popolazione gareggiò nel dimostrarle la sua ammirazione e il suo amore per l'Italia, il cui aumentato prestigio si riflette sull'elevamento delle grandi e numerose colonie di lavoratori italiani.

L'arrivo della Missione avvenuto in un momento particolarmente favorevole ha prodotto un'esplosione di affetto verso l'Italia, il cui risultato immediato è stato un enorme accrescimento del prestigio dei lavoratori italiani e il riconoscimento solenne da parte delle autorità e delle libere rappresentanze brasiliane dell'alta importanza del lavoro italiano nel costituire la grandezza e la fortuna del Brasile.

I maggiori giornali hanno commentato il successo della Missione italiana, dicendo che essa ha reso un inestimabile servigio morale e politico alle intime ed affettuose relazioni dei due popoli e alla causa dell'italianità, esaltando ed affermando il prestigio della Colonia italiana.

Parlando dell'on. Luciani, i giornali rilevano che la sua Missione è stata un'alta consacrazione della sua personalità e dicono che le sue doti conquistarono tutti gli italiani e suscitarono deferenza, simpatia e ammirazione nei brasiliani; egli lascia dietro di sè una incancellabile, affettuosa simpatia verso l'Italia.

Merita di essere calorosamente segnalata la grande cortesia delle autorità brasiliane, centrali e locali, che gareggiarono nell'offrire una sontuosa ospitalità alla Missione. Furono messi a sua disposizione treni speciali su ogni linea e furono organizzati grandiosi ricevimenti. Una significante dimostrazione di cortesia fu data dal Governo Brasiliano, il quale designò un'alta personalità, il Ministro dell'Agricoltura per accompagnare la Missione nel suo viaggio.

Oltre a numerosissime città, la Missione italiana visitò *Fazendas*, nuclei coloniali, proprietà agricole private, case coloniche percorrendo sterminate distese con ogni mezzo di locomozione, stabilimenti industriali ed officine di connazionali, piccole proprietà agricole italiane, edifici scolastici, collegi, ospedali, asili, municipi, non tralasciando mai in nessun luogo di prendere contatto con tutte le società ed enti italiani.

Credito ed Economia

I BUONI PER LA DIFESA NAZIONALE.

(S) **Parigi**, 14. — La sottoscrizione ai buoni per la difesa nazionale è stata aperta oggi in varii punti di Parigi a cura del Ministro delle finanze ed ha ottenuto, malgrado il tempo incerto, un considerevole successo. Il totale delle somme sottoscritte supera i 110 milioni. Il Presidente della Repubblica Poincaré il Presidente del Consiglio Clémenceau, Klotz ed altri membri del Governo, gli Ambasciatori d'Italia e d'Inghilterra hanno voluto partecipare alla sottoscrizione agli sportelli aperti sulla piazza della Concordia presso la statua di Strasburgo. La folla che gremiva la piazza li ha accolti con una calorosa ovazione.

MERCATO SERICO.

Il corrispondente serico del Ministero a **Tokio** telegrafa in data 11 corrente:

« Mercato seta in rialzo, quotasi Shishu 1 ½ Yen 1.550. — Le esportazioni dal 1° luglio 1917 al 1° luglio 1918 sono state per l'America 234.071 balle, per l'Europa 38.325; lo stock 7.000 picula. — Mercato cascami attivo, esportazioni per l'America 15.002 balle, per l'Europa 37.730. Cambio Yen su Francia a 4 mesi frs. 3.21 ».

Per l'assistenza ai mutilati

Il Consiglio direttivo della Lega economica Nazionale fra i mutilati di guerra fa appello alla nostra imparzialità per la pubblicazione di una risposta alla lettera dell'egr. capitano di compl. sig. Orzi. Poichè da tale lettera noi togliemmo, stampandola, tutto ciò che poteva esservi di personale e di non obbiettivo, così nel riprodurre la risposta della Lega sorvoliamo sulla parte personale e teniamo ai fatti positivi.

Il Ministero della guerra fornisce un arto al mutilato, ma a mezzo delle Officine delle case di Rieducazione ed officine sorte dopo la guerra, tutte però dipendenti dalle opere di assistenza, dirette da illustri chirurghi ma diventate, appunto perciò, più gabinetti di esperimento che opifici. Sa il capitano Orzi, quanti apparecchi fabbricano tali officine amministrate? Noi non lo sappiamo, però sappiamo che l'illustre prof. Carle non ha voluto collaudare neppure uno degli apparecchi fabbricati a Torino tanto essi erano buoni, che fino a pochi mesi fa la produzione del magno stabilimento di Bologna non arrivava a 4 apparecchi da arti inferiori al giorno, che oggi a Villa Mirafiori la produzione è minima e che i nostri compagni ne sono dolenti.

Riguardo al costo degli apparecchi conosce il cap. Orzi che mentre il Min. della Guerra paga a tali officine dei prezzi fissati per contratto, nella maggior parte di esse il prezzo di costo è assai superiore e che chi completa la spesa sono le Opere di Assistenza che esistono per quella generosità pubblica che da tanto si narra al detto Orzi? Il pubblico deve sapere da noi mutilati, rispettosi della legge ma decisi a tutelare i nostri diritti, che la legge da facoltà al Ministero di affidare anche all'industria privata la fabbricazione degli apparecchi.

Lamentandoci e riconoscendo, come fa pure pubblicamente nella sua lettera il cap. Orzi, deficienze e lungaggini nelle Officine dipendenti delle Opere di Assistenza, chiediamo dunque che si ricorra alla libera industria, e non ci si lasci soffrire per un malinteso protezionismo verso quei pochi che per ambizione di scienziati, hanno voluto far tutto, anche ciò che non sapevano fare.

Questo per la fabbricazione degli apparecchi che ci fornisce lo Stato.

Per le riparazioni è anche peggio, perchè oltre la lungaggine burocratica noi dobbiamo dopo mesi e mesi vedere i nostri apparecchi giacenti nelle Officine delle Opere di Assistenza, le quali se sono insufficienti per la produzione lo sono tanto più per le riparazioni.

E' questo stato di cose che rende necessario per noi l'apparecchio di ricambio onde accudire a quelle occupazioni che ci danno il mezzo di vivere, onde non ci pentiamo di aver lanciato l'appello al pubblico, assicurando quei buoni che ci risponderanno che il loro denaro sarà speso non a favore di questa o quell'industria ma dopo concorso che sia da ora bandito fra tutti i fabbricanti, per l'acquisto dell'apparecchio, che una Commissione di competenti della quale, faranno parte dei mutilati, giudicherà il migliore sotto ogni rapporto.

Armi ed Armati

RICOMPENSE AL VALOR MILITARE

Con recente D. L. sono state conferite le seguenti ricompense al valor militare:

Medaglia d'argento

Civallieri Pietro, di Chiusa di Pesio (Cuneo) capitano di fregata - (Basso Adriatico, 25 agosto 1916, 26 ottobre 1917).

Bologna Luigi di Torino, ten. di vascello. (Alto Adriatico, 1915-1918).

Falaschi Gino, di Calenzano (Firenze) secondo capo torp. (Alto Adriatico agosto 1917 - maggio 1918).

Fanichi Achille, di Spezia, sottocapo torp. S. (Alto Adriatico luglio 1917-maggio 1918).

Riccioli Giovanni, di Cagliari, capo cannoniere di 1ª classe (Testa di ponte di Cortellazzo 12 apr. 1918).

Adamoli Luigi di Belluno (Como) sottocapo cannoniere (Testa di ponte di Cortellazzo Basso Piave 12 aprile 1918).

Medaglie di bronzo

Ravazzoni Ivo, di Este (Parma), sottotenente macchinista di compl. (Basso Piave 17 aprile 1918).

Mennella Giuseppe di Torre del Greco (Napoli) marinaio richiamato (Testa di ponte di Cortellazzo 12 aprile 1918).

Rocchi Angelo di Peccioli (Pisa) marinaio scelto (Basso Piave 12 aprile 1918).

Vitaglione Domenico di Vico Equense (Napoli), marinaio richiamato (testa di ponte di Cortellazzo, 12 aprile 1918.

Murelli Angelo, di Venezia, marinaio costiere (Testa di ponte di Cortellazzo, Basso Piave, 12 aprile 1918.)

AEROPLANI ITALIANI A NIZZA.

(S) **Nizza**, 14. — Due idrovolanti italiani, nel momento del concerto, hanno volato sul Giardino Pubblico salutati dalle acclamazioni di un'enorme folla.

I CANNONI TOLTI AL NEMICO.

◆ (S) **Venezia**, 16. — Questa mattina alle ore 9.45 il vice ammiraglio comandante in capo della Piazza Marittima di Venezia, accompagnato da tutte le autorità civili e militari e alla presenza di molti ufficiali e di rappresentanze di nazioni alleate si è recato a visitare una parte dei cannoni e del materiale di guerra catturati al nemico dal 2 al 6 luglio fra Sile e Piave, nell'eroica lotta della brigata... bersaglieri (17° e 18° reggimento) ed esposti quale omaggio a Venezia sul piazzale dei giardini pubblici di fronte al Palazzo dell'Esposizione. Rendevano gli onori le rappresentanze delle varie armi, fra cui alcuni stessi bersaglieri che contribuirono all'importante cattura. Parlò per primo il Sindaco di Venezia, conte Grimani, esaltando quale significato abbia avuto ed abbia quella vittoria per Venezia. A lui rispose il generale Petitti comandante il... Corpo d'Armata, ringraziando il Sindaco per le espressioni rivolte ai suoi soldati, ed esprimendo la speranza e la fiducia in nuove vittorie. La bella e commovente cerimonia allietata dal suono di varie fanfare e bande militari, terminò, fra le acclamazioni dei presenti, al grido di *Viva l'Italia*.

MARINA FRANCESE

(S) **Parigi**, 14 — I giornali riproducono dichiarazioni del Ministro della Marina Leygues sul mirabile sforzo dei marinai francesi e sui servigi che rendono alla causa degli alleati. Mentre la flotta inglese tiene quella tedesca prigioniera nel Mar del Nord, la flotta francese coopera con quella italiana per tenere prigioniera la flotta austriaca, monta la guardia nel Mediterraneo orientale, concorre al blocco delle Potenze centrali e da la caccia ai pirati, sottomarini dai quali la navigazione è ormai liberata. Leygues enumera i risultati dell'intenso lavoro degli arsenali, che forniscono materiali e munizioni in quantità considerevoli, mentre la Marina possiede fucilieri e cannonieri che sono fieri emuli dei *poilus*. Termina dicendo: Quest'azione quasi silenziosa ed ignota della Marina non manca di esercitare sugli avvenimenti una irresistibile pressione, così le strade del mare sono libere, le derrate e i materiali arrivano senza ostacoli e gli americani sbarcano a centinaia di migliaia.

1.100.000 AMERICANI IN FRANCIA

(S) **Washington**, 14 — Il generale March, Capo dello Stato Maggiore ha dichiarato alla Commissione militare del Senato che le truppe americane attualmente in Francia raggiungono la cifra di un milione e cento mila uomini. Il generale ha aggiunto che tre armate ciascuna di 250.000 uomini sono in formazione sul fronte.

Il trasporto delle truppe continua senza interruzione nello stesso modo che nei mesi precedenti.

La guerra mondiale

SCACCHIERE ITALIANO

COMANDO SUPREMO - 16 LUGLIO 1918

Bollettino di guerra N. 1149:

Sull'Altipiano di Asiago riparti francesi eseguirono due colpi di mano nelle linee avversarie di Bertigo e Zocchi e nostri nuclei irruppero in quelle a nord del Monte di Val Bella catturando alcuni prigionieri.

— Il nemico reagì con forte azione di artiglieria che venne efficacemente controbattuta; fanterie in movimento nelle retrovie furono mitragliate dagli aviatori nostri ed alleati.

— Tra le pendici sud del Sasso Rosso e la Val di Brenta riparti esploranti avversari spiegarono molta attività, vittoriosamente contrastata dai nostri avamposti. Un nuovo tentativo di attacco al Cornone venne respinto.

— Nella giornata e nella notte il fuoco di artiglieria è stato più vivace a nord del Grappa e nella zona del Montello. Sei velivoli nemici sono stati abbattuti.

DIAZ

COMUNICATO FRANCESE

◆ (S) **Parigi**, 15. — Com. sulle operazioni dell'esercito francese in Italia:

Alle ore 23 del 13 luglio un reparto è penetrato nelle organizzazioni nemiche sulle pendici meridionali del Sisemol.

Gli elementi austriaci che occupavano le linee sono immediatamente fuggiti inseguiti dalle truppe francesi che hanno fatto parecchi prigionieri. Questi prigionieri appartengono al 207° regg., 74ª divisione.

Nello stesso tempo un altro gruppo ha esplorato la regione di Zocchi sgombrata dal nemico. Malgrado la violenza dei tiri di sbarramento sferrati dal nemico, i reparti francesi sono rientrati al completo.

Non vi è stato alcun ferito.

La condotta delle truppe è stata come sempre degna d'elogio.

SCACCHIERE OVEST

FONTE INGLESE

(S) **Londra**, 15 — Comunicato serale:

La nostra operazione di ieri mattina nel settore di Dickebusch è stata eseguita sopra un fronte di 2000 yards in vicinanza di Ridgewood. Abbiamo occupato una posizione di importanza locale, il cui possesso era stato frequentemente disputato dopo l'avanzata tedesca del 25 aprile.

Il nemico sembra sia stato sorpreso. L'operazione è stata coronata da completo successo. Abbiamo raggiunto tutti gli obbiettivi ed abbiamo fatto 296 prigionieri. Abbiamo preso anche un certo numero di mitragliatrici ed altro materiale. Le nostre perdite sono state lievi.

Durante la notte abbiamo migliorato le nostre posizioni a sud di Villers-Bretonneux ed abbiamo fatto prigionieri.

Le truppe inglesi hanno fatto prigionieri anche in un colpo di mano coronato da successo in vicinanza dell'Ayette. L'artiglieria nemica ha manifestato attività a sud di Arras a nord di Bethune e nei settori di Locre e di Dickebusch.

FONTE FRANCESE

(S) **Parigi**, 14 — Ufficiale delle ore 23:

La giornata è stata caratterizzata da attività intermittente di artiglieria specialmente nella regione di Corcy. Nessuna azione di fanteria.

(S) **Parigi**, 15 — Ufficiale delle ore 15:

Dopo violenta preparazione di artiglieria i tedeschi attaccarono stamane da Chateau Thierry sino alla Main de Massiges. Le truppe francesi sostengono energicamente l'urto nemico su di un fronte di circa ottanta chilometri. La battaglia è in corso.

FONTE GERMANICA

◆ (S) **Berlino**, 15. — Com. uff.:

Gruppo di eserciti del princ. Rupprecht. — A sud-ovest di Ypres, il nemico attaccò ieri mattina dopo forte preparazione di artiglieria e penetrò per lieve tratto nella nostra zona di combattimento. Dalle due parti della Lys durante la giornata attività di artiglieria, che si è ravvivata a sera anche sul resto del fronte.

Gruppo di eserciti del princ. ereditario tedesco. — Tra l'Aisne e la Marna l'attività di combattimento rimase viva. Scaramuccie di fanteria locali a sud di Saint Pierre Aigle nella valle di Savieres.

SCACCHIERE BALCANICO

FONTE FRANCESE

(S) **Parigi**, 14 — Ufficiale:

Ad ovest di Doiran le truppe britanniche hanno effettuato con successo un colpo di mano nelle linee bulgare.

— In Albania, le truppe francesi, proseguendo i loro successi, hanno cacciato il nemico dalla quota 500, dal villaggio di Narta, dalla confluenza della Tomorica e del Devoli e dalla riva destra di questo fiume e si sono impadronite di Gramsi. Velivoli alleati hanno effettuato numerosi bombardamenti sulle retrovie nemiche.

La guerra in aria

FONTE INGLESE

(S) **Londra**, 14 — Uff. — Abbiamo distrutto 12 aeroplani nemici e ne abbiamo perduti tre. Abbiamo gettato 23 tonnellate e mezzo di bombe su accampamenti, su linee ferroviarie, su treni, convogli e accantonamenti.

FONTE GRECA

◆ (S) **Atene**, 14. — Il Ministero della Marina comunica che ieri un aeroplano turco fu abbattuto nel cielo di Chio da una batteria e cadde presso la costa. L'osservatore sottotenente Houadt, fu fatto prigioniero. Poco dopo un aeroplano tedesco tentò di volare sull'isola, ma il tiro di una nave inglese lo costrinse a ritirarsi verso la costa asiatica.

Echi del XIV Luglio

Fra il Re e Poincaré

S. M. il Re d'Italia ha diretto al Presidente della Repubblica Francese il 14 luglio il seguente telegramma:

Signor Presidente,

« Nel giorno sacro alla libertà del mondo civile e mentre a mantenere inviolato questo prezioso patrimonio umano contendono strenuamente col sangue e col sacrificio le generose Nazioni Alleate, in questo giorno specialmente mi è grato inviare a Lei, Signor Presidente, ed alla Francia, in nome dell'Italia e mio un fervido saluto di solidarietà ed un augurio di fidente vittoria ».

VITTORIO EMANUELE

***

Il Presidente ha così risposto:

« Il cordiale messaggio di V. M., i commoventi indirizzi del popolo romano, l'eloquente discorso dell'on. Gallenga, il magnifico sfilamento del distaccamento italiano fra le ovazioni della popolazione parigina, tutto ha contribuito ad associare l'Italia e la Francia nella celebrazione della festa del 14 luglio.

« Sono stato felicissimo di firmare all'Hôtel de Ville alla presenza degli Ambasciatori alleati il decreto che approva la deliberazione che dà il nome di V. M. ad un viale della capitale.

« Parigi, applaudendo i valorosi soldati italiani, acclamò nello stesso tempo i vincitori del Piave ed inviò i suoi voti ardenti alla nazione sorella ».

RAIMONDO POINCARÈ

DIAZ A GRAZIANI

In occasione del 14 luglio il generale Diaz ha inviato il seguente telegramma al generale Graziani, comandante le forze francesi in Italia.

« In questo giorno solenne in cui la Nazione francese celebra l'immortalità dei principi pei quali lottò eroicamente, sono lieto di rivolgere alle valorosissime truppe francesi che combattono sugli altipiani e all'eminente capo che le comanda il saluto e l'augurio dell'esercito italiano. Il recente ricordo della lotta vittoriosa sostenuta insieme ispira un sentimento di cameratismo sempre più profondo, sempre più intimo, pegno di prosperità e di vittoria, di cui i soldati d'Italia inviano oggi il caloroso attestato ai loro fratelli di Francia ».

Il generale Graziani ha così risposto:

« Ringrazio V. E. degli auguri che ha voluto rivolgermi per le forze francesi che combattono in Italia. Il ricordo da Lei evocato della recente vittoria ispirerà a tutti, un sentimento di cameratismo, uno spirito di sacrificio pegni di nuove vittorie alle quali i soldati di Francia saranno particolarmente fieri di cooperare in avvenire in sempre maggiore intimità coi loro fratelli d'armi italiani ».

A ROMA

— In occasione del 14 luglio numerose associazioni patriottiche tra cui l'Associazione mutilati di guerra la Lega patriottica femminile, i Giovani esploratori, i garibaldini, l'Associazione fra gli italiani irredenti il Comitato Romano dei partiti interventisti hanno inviato delegazioni a Palazzo Farnese, per recare all'Ambasciatore di Francia, che le ha ricevute, le loro felicitazioni e l'attestato della loro simpatia per la Francia ed il suo esercito.

IN FRANCIA

(S) **Parigi**, 14 — Il discorso del Ministro degli esteri Pichon nella cerimonia all'Hotel de Ville ha prodotto grandissima impressione. Pichon è stato felicitato dal Presidente della Repubblica Poincaré e dal Corpo diplomatico.

Il conte Matsui, Ambasciatore del Giappone, che sostituisce l'Ambasciatore degli Stati Uniti Sharp, assente, come decano del corpo diplomatico, ha preso la parola in suo nome ed ha dichiarato che in presenza delle violazioni del diritto internazionale i paesi alleati considerano come loro dovere dettato dalla coscienza di combattere fino all'estremo per assicurare la salvezza del mondo. Ha poi stigmatizzato la forma barbara data alla guerra dalla Germania, ha proclamato in questa storica data del 14 luglio l'incrollabile costanza degli alleati, ed ha poi reso omaggio all'indefettibile coraggio delle truppe francesi, ricordando le battaglie della Marna, della Somme e di Verdun. Matsui ha constatato che la Francia è più unita, più forte che mai ed ha detto di attendere con fiducia il giorno nel quale i soldati francesi rientreranno trionfanti a Parigi accompagnati dai loro fedeli alleati.

Vive acclamazioni salutarono le parole dell'Ambasciatore del Giappone.

Infine furono suonati tra nuovi applausi gli inni delle nazioni alleate.

— Alla cerimonia all'*Hotel de Ville* assistevano il Sottosegretario di Stato italiano on. Gallenga, l'Ambasciatore d'Italia conte Bonin Longare e il consigliere dell'Ambasciata italiana Principe Ruspoli, ai quali furono fatte speciali accoglienze.

OMAGGIO AI SOLDATI ITALIANI CHE SFILARONO A PARIGI

(S) **Parigi**, 14 — I giornali constatano che il 14 luglio fu una giornata di carattere eccezionale. La festa nazionale francese fu realmente per la prima volta la festa di tutte le nazioni libere unite nel giuramento di abbattere la Bastiglia del militarismo prussiano. Essa rimarrà una data storica.

La stampa nei suoi commenti consacra parole particolarmente calorose e commosse alle truppe e al popolo italiano e saluta nell'Italia la madre degli entusiasmi, la fonte dell'ardore, il focolare della luce e rappresenta i soldati italiani che sfilarono ieri come raggi dei vittoriosi combattenti del Piave. Tutti i giornali rilevano il bel portamento, la mirabile fierezza impressa sul viso degli eroi. Questi provenivano direttamente dal campo di battaglia, con le loro mitragliatrici sulle spalle e i loro apparecchi per i gas, tutti armati per nuove gesta e nuove vittorie come sul Piave e a Bligny.

TRUPPE ITALIANE ACCLAMATE IN FRANCIA

(S) **Rennes**, 14 — In occasione della festa del 14 luglio ha avuto luogo una rivista militare alla quale ha preso parte un distaccamento di truppe italiane che sono state calorosamente acclamate dalla popolazione.

WILSON A POINCARE'

(S) **Parigi**, 14 — Il Presidente Wilson ha così telegrafato al Presidente della Repubblica Poincaré:

L'America saluta la Francia in questo giorno di commoventi ricordi, col cuore pieno di calda amicizia e di devozione alla grande causa nella quale i due popoli sono oggi così felicemente uniti. Il XIV luglio come la nostra festa del 4 luglio ha assunto un significato nuovo, non soltanto per la Francia ma

per il mondo. Come la Francia celebrò il nostro 4 luglio, noi celebriamo il suo XIV Luglio, non la coscienza vivissima della fratellanza d'armi e di scopi della quale siamo profondamente fieri. L'Oceano sembra oggi così stretto, tanto la Francia è vicina ai nostri cuori.

Noi facciamo questa guerra per affrancarci da intollerabili cose; ma la facciamo pure per salvare l'umanità. Tendiamo la mano ai grandi popoli ai quali ci siamo uniti e ancora una volta ci consacriamo alla nobile impresa di pace e di giustizia realizzando le grandi concezioni che elevarono la Francia e l'America ad un posto eminente tra i popoli liberi del mondo. La bandiera francese sventola oggi all'antenna della Casa Bianca e l'America è lieta di salutarla.

UN TELEGRAMMA DI HAIG

(S) **Londra**, 14 — Il maresciallo Sir Douglas Haig ha inviato al Pres. della Repubblica francese Poincaré in occasione della festa nazionale un telegramma esprimendo l'ardente ammirazione degli eserciti britannici in Francia per il magnifico esercito francese. Haig ha soggiunto: L'entrata di nazioni libere nella lotta per la civiltà e la più grande coesione delle forze militari degli alleati, danno la sicurezza della vittoria, sul cui significato è impossibile ingannarsi. Attendiamo gli avvenimenti con assoluta fiducia.

IN GRECIA

(S) **Atene**, 14. — In occasione della festa nazionale francese, Atene e il Pireo sono imbandierati.

Il Ministro di Francia ha ricevuto alla Legazione le felicitazioni del signor Venizelos, del Consiglio dei Ministri, del Metropolita e delle autorità civili e militari.

Il Maresciallo di Corte lo felicitò a nome del Re.

Il Ministro ha pure ricevuto i membri della Colonia francese e le delegazioni delle leghe liberali di Atene e del Pireo e della Lega di Difesa Nazionale che gli consegnò una corona d'alloro in argento da rimettere al Generalissimo Foch.

Nel pomeriggio tutte le corporazioni di Atene e del Pireo si recarono alla Legazione di Francia dove il Sindaco di Atene espresse i sensi di amicizia e di riconoscenza del popolo greco verso la Francia immortale e l'ammirazione e la fede che nutre la Grecia per l'incomparabile valore col quale i francesi combattono per il diritto e per la libertà.

Il Direttore del Ministero degli Esteri Nacum, depose, a nome del Governo, corone sulla tomba dei marinai inglesi e francesi caduti il 1° di dicembre dell'anno passato.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Legislazione di guerra. — *Una bellissima pubblicazione.* — Il Comitato bresciano di preparazione che fin da prima che scoppiasse la guerra ha svolto e svolge un'azione intensamente benefica, ha acquistato una nuova benemerenza col pubblicare un prontuario di tutte le principali disposizioni emanate dal Governo per lo Stato di guerra.

Questa pubblicazione che figura nella Sezione bresciana della Mostra di Opere di Assistenza all'Esercito a Palazzo Chigi, amorosamente curata dalla sig.ra Laura Bianzoli-Torricelli, la quale ha anche esposto alcune sue invenzioni tanto pratiche e utili pei soldati feriti, è consigliabile a chiunque poichè riassume in forma chiara, semplice e precisa tutte quelle disposizioni legislative, che è tanto difficile trovare e avere presenti.

Il merito di questa pubblicazione spetta al prof. Angelo Ferretti-Torricelli, Segr. del Comitato bresciano, il quale con diligente pazienza e molto acume ha saputo presentare in forma semplice e schematica un complesso di legislazione di guerra.

La pubblicazione si vende a beneficio del Comitato stesso e perciò acquistandola non solo ci si provvede di un manualetto indispensabile, ma si fa anche opera di carità.

LEGGERE IN 4. PAGINA IL

Diario della guerra mondiale

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 15 contiene

LEGGI E DECRETI

Decr. Luogot. che apporta modificazioni all'ordinamento amministrativo della Colonia Eritrea, approvato col D. Decr. 22 settembre 1905, n. 507.

Id. Id. che varia la denominazione dei capitoli 195, 196 e 197 dello stato di previsione della spesa del Min. delle Finanze per l'eserc. fin. 1918-1919.

Id. id. che estende alla Colonia Eritrea, alla Somalia italiana, alla Tripolitania ed alla Cirenaica alcune disposizioni del D. L. 10 febbraio 1918, n. 107, circa l'aumento degli stipendi e degli altri assegni equiparati del personale civile militare delle Amministrazioni dello Stato.

Id. id. con cui nello stato di previsione della spesa del Min. dell'Interno, per l'eserc. fin. 1918-919, è istituito il cap. 104-bis.

Drammi di terra e di mare

IL COLERA.

(S) **Messina**, 14 — Il giornale *Afton Bladet* annunzia che sei persone dell'equipaggio del vapore *Angermanland* proveniente da Pietrogrado sono state colpite dal colera asiatico.

Dalle Provincie

Cronaca per telefono - Nostro servizio

L'ON. VALENZANI A FIRENZE

(S) **Firenze**, 14 — Questa mane con l'intervento del Sottosegretario di Stato all'Agricoltura on. Valenzani, si sono adunati a Palazzo Riccardi i Commissari agricoli delle provincie toscane e i direttori delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura e rappresentanti delle autorità militari e delle Commissioni provinciali di agricoltura della Toscana.

Nella adunanza, che si è protratta per parecchie ore del pomeriggio sono stati ampiamente esposti dai commissari e dai cattedratici e discussi dai funzionari intervenuti e dall'on. Sottosegretario di Stato tutte le questioni inerenti alla applicazione della mobilitazione agraria in Toscana, riguardanti le licenze ad esonerati agricoli, l'organizzazione e la disciplina degli esonerati, l'impiego della mano d'opera militare nei lavori agricoli, le questioni inerenti all'approvvigionamento dei semi, dei concimi, e delle materie fertilizzanti, l'impiego delle macchine agricole l'organizzazione dei commissariati agricoli provinciali e delle sezioni di mobilitazione agraria; si è riconosciuta l'opportunità di coordinare l'azione di tutti i Commissariati agricoli della regione, per conseguire risultati anche maggiori di quelli già raggiunti in questo breve periodo di attuazione della mobilitazione agraria e dei quali con viva soddisfazione ha preso atto il Convegno.

Esso si è chiuso con acclamazioni all'on. Valenzani e con l'invio di un telegramma di ringraziamento al Ministro di agricoltura on. Miliani per l'opera di riorganizzazione della agricoltura, opera alla quale egli si dedica con intelletto d'amore.

Alle 13 venne offerta al Sottosegretario di Stato una colazione alla quale intervennero anche le autorità cittadine.

Milano, 15. — Un benemerito Comitato svolge da qualche tempo un'attiva propaganda a favore degli orti popolari nelle aree cittadine; e già sono stati costituiti ormai 2600 orti.

Milano, 15 — *Per la macellazione del bestiame.* — L'assessore Gioni presentò l'altro ieri alla Comm. ne paritetica di razionamento un progetto pel quale la macellazione del bestiame sarebbe fatta direttamente dal Comune con proprio personale tecnico, e la vendita sarebbe fatta negli spacci comunali.

A tale progetto che incontrò in massima l'approvazione della Commissione si sono opposti i macellai i quali hanno votato un o. d. g. nel quale fanno voti che « l'Amministrazione comunale, meglio esaminando la questione, sospenda l'applicazione degli annunciati nuovi provvedimenti sollecitando invece l'applicazione del sistema della tessera individuale e di quella per pubblici esercizi, comunità, ospedali ecc., ecc. » e hanno mandato ad una Commissione di fornire schiarimenti all'autorità comunale e di prendere con essa gli accordi opportuni.

Torino, 15 — *Per l'istituzione di un marchio nazionale di fabbrica.* — Numerosi rappresentanti delle maggiori associazioni industriali italiane, riuniti per studiare la convenienza e la possibilità di introdurre anche in Italia l'uso di un marchio che garantisca che il prodotto sul quale è applicato è di fabbricazione italiana, riconobbero l'utilità di tale istituzione e deliberarono di dare mandato alla presidenza della Società dell'Industria nazionale di proporre un progetto concreto per l'attuazione dell'iniziativa.

Brindisi, 15 — *Per la tutela dei monumenti.* — In questi giorni è stato ospite di Brindisi, il prof. Gaetano Nava, R. Soprintendente ai Monumenti delle Puglie e del Molise.

Egli visitò il Castello Svevo, dove ebbe a dare opportune disposizioni perchè nelle nuove eventuali costruzioni che vi si potranno eseguire, si abbia cura di conservare le linee architettoniche della grandiosa rocca di Federico II.

Alla Chiesa di Santa Maria del Canale, egli ebbe agio di ammirare ancora quegli importantissimi affreschi ora tornati in luce, e promise per un tempo assai prossimo l'esecuzione dei progettati lavori di restauro di questo tempio assai noto, ch'è monumento nazionale.

Al Museo Civico, il prof. Nava s'interessò grandemente a quelle importanti collezioni che vi si vanno raccogliendo, ed espresse il suo autorevole giudizio sulla corona dogale in bronzo, ultimamente rinvenuta nel fondo del mare nel nostro avamporto.

Scienze e Lettere

L'ATTIVITA' DEL VESUVIO.

Napoli, 14 - (*G. d. L.*) — Nella voragine della grande bocca formatasi all'eruzione del 1906, in fondo della medesima, come i lettori ricorderanno, si aprì nel 1910 una bocca eruttiva che a poco per volta e, lanciando scorie e piccole lave, ha formato un conetto di circa cinquanta metri di altezza. In giro a questo conetto, che spesso si è franato, si sono aperte fino a tre bocche eruttive, che dopo alcuni giorni di attività si ostruirono, per riaprirsi di lato.

Da ieri l'altro si sono manifestati alcuni fenomeni eruttivi dal lato sud, sempre dentro la suddetta voragine, ed in seguito a forti boati si aprirono due bocche di grande attività.

Esse lanciano a grandi altezze colonne di gas e frammenti di lava incandescente, con emissione di piccole lave, che di sera fanno vedere tutto il pino rosseggiante pel riverbero.

E' inutile aggiungere che tutto ciò succede dentro la ripetuta grande voragine, e si occulta alla vista degli abitanti dei Comuni vesuviani e di Napoli stessa, lasciando solo vedere il rosso del riverbero come un grande incendio. Va senza dire che nessun pericolo vi è da temere, nè per ora nè per molti anni ancora, salvo i danni ai territori sottoposti, con qualche caduta di acqua caustica, prodotta dalle pioggie, che traversando il pino si saturano di acidi e danneggiano le piante e le frutta.

NOTE ARCHEOLOGICHE

TOMBE DI TREMILA ANNI A. C. A BARI

Bari, 15 — Vi do notizia di una delle più importanti scoperte archeologiche, che riguardano la nostra città.

Con la scoperta del villaggio preistorico dell'epoca del bronzo, avvenuta alcuni anni fa nel giardino dell'Ospedale Consorziale, le origini della città di Bari risalirono dai tempi classici ad oltre un millennio avanti Cristo. Mancavano ancora i documenti della esistenza di un centro abitato durante l'età della pietra; e questi documenti, consistenti in tombe eneolitiche, scavate nella viva roccia — che rimontano a circa tremila anni avanti Cristo — si sono appunto oggi rinvenuti a due miglia dalla città, verso Carbonara, nella contrada detta La Grave.

Teatri ed Arte

SAGGIO DELLA SCUOLA MUSICALE FEMMINILE

Si è svolto ieri, con brillante risultato, il saggio finale delle alunne della Scuola Musicale Femminile diretta dalla prof. I. Rossi Casorini.

Il pubblico, sceltissimo, che gremiva l'elegante sede della Scuola, ha vivamente applaudito le brave esecutrici.

Si sono particolarmente distinte nel pianoforte le sig.ne Eustacchi, Facchioni, Angelucci, Micocchi, Vivoli, Innocenti, Baccarini, Brini, Martinozzi, Enrico.

All'arpa fu ammiratissima la neo-maestra quindicenne sig.na Anna Maria Rosetti, e si distinsero le sig.ne Donnini, Parisotti, De Tullio, Becchetti Giovannotti e Luciani. Cantarono infine con espressione e con ottimo metodo le sig.ne Del Pinto, Abbagnato, Eustacchi, Collini e Caruffi.

DIZIONARIO DEI MUSICISTI

Pei tipi della Casa Editrice « Ausonia », in elegante veste tipografica, ha visto la luce il « Dizionario dei musicisti » (« L'Italia musicale di oggi ») del collega Alberto De Angelis.

E' un'interessantissima raccolta alfabetica di tutti i compositori italiani viventi.

Il nome di ogni autore è seguito da brevi cenni biografici (luogo e data di nascita, cariche ricoperte, residenza attuale), da un riassunto dell'attività musicale svolta, e dalla indicazione delle opere pubblicate.

Il libro, che colma una lacuna vivamente sentita nel nostro mondo musicale, è destinato ad avere larga diffusione e meritata fortuna.

Palazzo di Giustizia

IL PROCESSO PER I FATTI DI TORINO.

Torino, 15 — L'udienza si apre alle 9,30 e si inizia con l'interrogatorio di Elvira Zocca, rappresentante di commercio alla quale il Presidente muove l'accusa di avere il 16 settembre 1916 organizzato una conferenza che si sciolse al grido di « Abbasso la guerra ! » L'imputata ammette di avere organizzato quella conferenza come pure non nega di avere il 29 ottobre 1916 tenuto un discorso al circolo « Carlo Marx » augurandosi l'avvento dell'Internazionale. Dice di non avere emesso grida di abbasso la guerra e di viva l'Austria, in occasione di una conferenza tenuta da Francesco Ciccotti.

Su contestazione del Presidente ammette di aver fatto parte della frazione così detta *rigida* e spiega quali fossero le funzioni di tale frazione.

Dopo altre contestazioni viene licenziata la Zocca e viene chiamato alla pedana l'imputato Leopoldo Cavallo.

Prima però che incominci il suo interrogatorio il difensore del Cavallo avv. Gariz o fa espressa istanza che nei rapporti del Cavallo il processo attuale venga unito a quello che gli si farà pure per il saccheggio e incendio della chiesa di S. Bernardino in Borgo S. Paolo, altrimenti il Cavallo verrebbe in certo qual modo ad essere processato due volte.

Il Presidente risponde che non contesterà al Cavallo le circostanze che poi compariranno nell'atto di accusa pei fatti di S. Bernardino.

L'accusato Anselmo Acutis, fotografo, anarchico, nega di aver emesso le grida di « abbasso la guerra, evviva la rivoluzione » nel comizio indetto per l'occasione della venuta dei membri del Soviet. Racconta di aver fatto propaganda contro la guerra, fino al maggio 1915, dice di aver cercato poi di organizzare una riunione di rivoluzionari di tutte le tendenze per un'intesa comune.

Viene quindi interrogato G. Menotti Serrati, dir. dell'*Avanti* il cui interrogatorio desta particolare interesse.

Il Presidente gli contesta di avere con una intensa propaganda, incitato il proletariato torinese contro la guerra e di aver caricato la tinta in senso pessimista nel tradurre al pubblico italiano i discorsi del membro del Soviet Goldenberg. L'imputato ammette di aver illustrato le idee del compagno russo esaltante la pace, spiega quindi la sua partecipazione ai comizi pro-Tresca perchè per la sua fede antimonarchica non voleva che si sfruttasse l'argomento e che i delitti tipo Tresca potessero avvenire anche in regime repubblicano.

Nega di avere partecipato al Comitato segreto insurrezionale che afferma invenzione della polizia, aggiunge che proprio in quei giorni il Governo davagli il passaporto per Stoccolma. Conclude dichiarando che è persuaso che tutti gli imputati sono già condannati e che il processo fu voluto per giovare alla macchina politica di Orlando.

Presidente. Ma andiamo, che parole sono queste ? Veda non ho più altro da chiederle.

Poichè dal pubblico sorge qualche sussurro il Presidente dice severamente: Avverto che siamo al Tribunale di guerra e non ammetto la minima manifestazione.

Vengono quindi chiamati i ferrovieri Ettore Ercole, Luigi Faggiano, e così è finito l'interrogatorio degli imputati.

CROCE ✚ ROSSA

PER I PRIGIONIERI DI GUERRA BISOGNOSI

Il sen. Alberto Treves De Bonfili, che ha un prossimo congiunto prigioniero, ha versato alla nostra Commissione dei prigionieri di guerra, per i prigionieri bisognosi, la somma di lire diecimila.

Nel segnalare l'atto generoso e ispirato a profonda umanità del sen. Treves auspichiamo la fiducia che tutte le famiglie dei prigionieri di guerra facoltosi pensino alla situazione dolorosissima dei prigionieri di guerra poveri e vendano il loro contributo alla Commissione dei prigionieri di guerra della C. R. I. che s'incaricherà d'inviare i soccorsi.

GLI ULTIMI SOCI PERPETUI DELLA C. R.

Al nostro Comitato di Propaganda della Croce Rossa (V. Nazionale 183) continuano ad iscriversi numerosissimi i soci perpetui. Diamo l'elenco degli ultimi iscritti

Ten. gen. Pietro Sancio, magg. gen. G. Rota, cav. uff. N. Serino, comm. A. Lircurti, comm. ing. L. Boselli, comm. L. Michini, prof. G. Marfiore, prof. T. Vittorio, cav. G. Fiores, F. Gindotti, G. Cosi, J. R. Wadeh, H. Engel, D. Foligno, P. Tomi, H. Jona E. Morpurgo, F. Baldino, A. Fano, ing. L. Valenti G.G. Nisim ecc.

Numerosissime questa volta anche le signore: Anna Dina, A. M. Pellati, Giacinta Nisim, Franca Iona Maria Fano, Alice Mancato, Emilia Tarascord, Marcella Nisim, Clorinda Rovroni, Annina Fabbricotti, Ada M. Mingg. ecc.

Consiglio Comunale

Seduta del 15 luglio - Pres. Colonna

Alle 17,30 si apre la seduta con la lettura del processo verbale che viene approvato. Dopo di che **Palomba** torna a raccomandare all'Amm.ne d'interessare presto le competenti autorità circa l'eccessiva diminuzione di luce nelle pubbliche vie durante le ore notturne.

Giovenale. Dichiara che il Prefetto è favorevole ad una maggiore illuminazione nelle strade pubbliche.

Palomba. Prende atto e si dichiara soddisfatto.

L'INDUSTRIA DELLA PANIFICAZIONE

Dragoni e Franzetti chiedono al Sindaco se l'Amministrazione intenda di prendere in esame per gli eventuali provvedimenti di sua competenza il voto emesso dalla Federazione degli operai panettieri circa la sistemazione di molte questioni riguardanti l'industria della panificazione.

Benucci. Risponde dichiarando che l'Amm.ne ha preso in attento esame la domanda dei panettieri tanto più che è intendimento dell'Amm.ne stessa di creare una maestranza vera e propria rilasciando uno speciale diploma per quei panettieri che intendono di perfezionarsi, e che dovrà costituire un titolo di preferenza di scelta.

Grisostomi. — A proposito della interrogazione presentata al Senato dall'on. Sinibaldi circa l'accaparramento di forze idriche chiede che l'Amm.ne faccia esplicite dichiarazioni per rassicurare che con tale provvedimento non si vuol arrecare danno alcuno alle popolazioni dell'Umbria.

Giovenale. — Evidentemente quanto dice il giornale che ha citato il collega Grisostomi, è vero poichè in esso si parla come di un fatto già accaduto e questo è un equivoco.

Del resto è molto chiaro che da parte della nostra Amm.ne si è fatto tutto quello che si poteva per soddisfare ad un legittimo desiderio nostro a vantaggio della cittadinanza senza offendere i diritti di nessuno. In primo luogo il Comune di Roma si è impossessato del progetto che risolve meglio di ogni altro la questione tecnica tanto che mentre con i precedenti progetti si aveva la capacità di 50 adesso l'abbiamo di 75, perciò abbiamo aumentato di una metà l'utilità che si poteva ricavare da quest'acqua. Avendo acquistato questo progetto e con esso i diritti che possono derivare dalla tempestiva presentazione del progetto, il Comune ha impedito che altri Enti che potevano rappresentare interessi meno altruistici di quelli del Comune di Roma, in una parola che l'industria privata si impadronisse di questo progetto. Il Comune di Roma certamente non vorrà fare i danni di nessuno, ma come lo stesso on. Sindaco ha dichiarato, sarà lietissimo di mettersi d'accordo con quei signori i quali sanno che questo tesoro d'acqua non verrà loro sottratto ma avranno la sicurezza di fruire di tutti i suoi vantaggi, giacchè i vantaggi che ne ricaverà il Comune di Roma saranno molto maggiori di quello che sarebbero riusciti se essi fossero rimasti in mano dell'industria privata. (*Applausi*)

Dopo di che si passa allo svolgimento delle proposte iscritte all'ordine del giorno.

Giammarino. — E' favorevole alla proposta di riforma del regolamento per le promozioni del personale municipale, ma vorrebbe che si tenesse conto dell'anzianità, non disgiunta dal merito, anche per le promozioni al grado di *direttore*.

Grisostomi. — Vorrebbe che fosse abolito il per il passaggio da vice segretario a segretario.

Anche De Rossi parla sull'argomento per ribattere le parole del Grisostomi.

Puggi. — Vorrebbe che fino a sei mesi dopo la conclusione della pace vigessero le norme procedurali che attualmente vigono in materia di promozioni.

Valli. — La proposta fu studiata con molto amore dall'ufficio del personale e dal collega Staderini, mi dispiace di non vederlo presente perchè forse egli sarebbe in grado di fornire ampie delucidazioni sulle ragioni per cui si ritenne che al nostro organismo amm.vo fosse più conforme il metodo adottato per la proposta stessa.

Infatti il metodo della promozione per merito comparativo doveva servire per il grado di Direttore, perchè, avendo dato all'impiegato la possibilità di una buona carriera, si possa scegliere per questo grado il più meritevole.

Nei gradi inferiori sembrò più opportuno il merito relativo perchè nei primi passi è bene sostenere il cammino dei funzionari e dar loro il modo, qualora abbiano incontrato delle difficoltà nel principio della carriera, di potersi riavere in seguito. Non è necessaria la valutazione del merito assoluto fino al grado di Capo Sezione, in quanto che si sa che le funzioni di tale grado non sono poi tanto importanti da richiedere il merito comparativo.

Ad ogni modo pregherei di riprendere la discussione quando sarà presente il collega Staderini anche per le idee scambiate con lui all'atto della consegna dell'Ufficio; o quanto meno pregherei di approvare senz'altro la proposta in materia di promozioni.

Vecchiarelli. — Chiede la sospensiva.

Ma finalmente, come Dio vuole, la proposta è approvata.

Si approva poi la domanda di concessione del Canale navigabile tra il Porto di Ostia Nuova ed il Tevere.

Frattini. — Vorrebbe che il lavoro di rammendo dei sacchi della N. U. fosse ripartito fra la scuola Professionale al Testaccio e la scuola Professionale femminile « Regina Margherita ».

L'assessore Leonardi fa comprendere che per i sacchi della N. U. occorre il *rattoppo*, e quindi la nostra scuola Professionale di v. Panisperna non sarebbe la più adatta per la bisogna.

Sprega. Dice che fin da quando egli era preposto all'ufficio di N. U. si occupò della cosa ed aveva anzi stabilito di far curare il rammendo alle lavandaie che sono ai servigi della N. U., tanto più che così facendo si verrebbero a risparmiare le non indifferenti spese che occorrono per trasportare i sacchi lavati dallo stabilimento alla scuola per il rammendo.

L'assessore **Benucci** fa le seguenti dichiarazioni sul Consorzio per l'approvvigionamento degli erbaggi e frutta.

Richiamo l'attenzione del Consiglio su questa proposta, giacchè con l'applicazione di essa spero che si facciano i primi passi per il riordinamento nel mercato degli erbaggi. Tutti sanno come durante l'estate noi abbiamo un grande bisogno che gli erbaggi e le frutta siano vendute a buon mercato. Si avevano sott'occhio dei fatti dai quali risultava che, per esempio, le albicocche che venivano pagate dai grossisti a 20 cent. il chilo si vendevano poi a L. 1.30 mentre il trasporto non costa che 5 cent. Di fronte a questi fatti così gravi che rappresentano la speculazione che si fa dai bagarini e dai grossisti a danno della cittadinanza, si dovevano prendere energici provvedimenti ed a questo scopo abbiamo ottenuto, in una importantissima seduta della quale facevano parte 10 Comuni principali d'Italia: Roma, Milano, Napoli, Firenze, Genova, Bologna, ecc. e 5 Prefetti di Provincie Meridionali e cioè Avellino, Nola, Benevento, Napoli, e Caserta, per stabilire la possibilità di acquistare direttamente gli erbaggi e le frutta che queste 5 provincie producono e che sono superflue per i bisogni locali. L'accordo è stato perfettissimo poichè i Prefetti ed i Sindaci di queste Provincie sono rimasti consenzienti nel far sì che siano riservate tutte le frutta e tutti gli erbaggi di queste località per essere vendute al Consorzio che si è costituito all'uopo. Ai primi del mese prossimo perciò speriamo di avere almeno 10 vagoni al giorno di frutta e di erbaggi che verranno vendute al prezzo di costo per mezzo e di spacci pubblici e di cooperative al di fuori di qualunque sfruttamento.

Dopo alcune osservazioni di **Bruchi**, **Benucci** replica brevemente e quindi la proposta è approvata a grande maggioranza.

Alle 19.30 si toglie la seduta pubblica.

Sono presenti i consiglieri

Albini, Bazzani, Benucci, Biagetti, Borromeo, Bruchi, Capnano, Cartoni, Cechetti, Colonna, Cremonesi, Graziani-Aldbrandi, De Rossi, Di Benedetto, Dragoni, Ducci, Fiori, Franzetti, Frattini, Galassi, Garroni-Provenzani, Giammarino, Giovenale, Gelimberti, Graziali, Grifi, Grisostomi-Marini, Guadagnoli Lanciani, Leonardi, Levi, Martire Minestrini Mura, Orlando, Palomba, Pedroni, Puggi, Ranzi, Rebecchini, Roselli, Sarani, Sprega, Tacchi-Venturi, Tupini, Valli, Vecchiarelli.

Per abbonarsi

Il mezzo più spiccio e più sicuro è quello della *Cartolina vaglia* indirizzata semplicemente:

ALL'AMMINISTRAZIONE
DEL « POPOLO ROMANO

1 Appendice del POPOLO ROMANO 1

Amore funesto

dall'inglese di A. e A.

Traduzione di ELENA VECCHI

CAPITOLO I.

Giovanni Pleydell sedeva in una poltrona di quinta fila nel Teatro delle Frivolità, — ed un tenue sorriso ambiguo gli scherzava sul labbro.

Non già che egli si sentisse in particolar modo attratto o interessato da una delle alte *chorus girls* che solleticavano i gusti e gli atteggiamenti delle varie signore mentre si aggiravano sul palcoscenico fasciate in deliziose *toilettes* parigine; no: se egli sentivasi di umore specialmente giocondo in questa fredda notte di novembre ciò era dovuto al fatto che grazie alle sue prossime nozze con Ida Hardwood, Pleydell indinnanzi sarebbe in condizioni da poter menare una vita comoda e lussuosa. Non avrebbe più d'uopo di fiaccarsi nelle spese e di lesinare ogni centesimo. Questo povero notar di cittadina oscura, questo umile e tranquillo uomo presso che quarantenne, alfine potrebbe spiegare un tantino le ali — e spendere denaro liberamente.

Gli occhi di Pleydell scintillarono pensandovi. Aveva due occhi strani, inquantochè le pupille illustravano di colore, chè la sinistra era addirittura verde; e tutto l'aspetto di lui aveva un che di bizzarro.

Il professor Landroma, il notissimo criminologo, seduto nella poltrona a sinistra di Pleydell, trascurava assolutamente la rappresentazione sul palcoscenico rivolgendo ogni attenzione sull'individuo con cui non aveva scambiato parola, ne studiava la forma oblunga e pressochè insolita del cranio, ne osservava le labbra sottili e strettamente chiuse e la mascella straordinariamente gagliarda, trae donde le proprie brave deduzioni. Aveva esiandio osservato le mani brune e snelle di Pleydell — mani irrequiete ed ardenti che non conoscevano alcun riposo e guardandole aveva scosso la testa canuta apprensivamente.

Il professore si agitò sul sedile, poi si avvide che la poltrona dall'altro lato di Pleydell era vuota. Apparentemente era l'unico posto rimasto inoccupato nel teatro addirittura gremito, e dal modo in cui Pleydell ostinavasi a guardarsi alle spalle ed in direzione della porticina d'ingresso era chiaro che egli aspettavasi ad essere raggiunto da un qualche amico ritardatario.

Ad un tratto verso la fine del primo atto dell'operetta che svolgevasi tra uno schiamazzo indiavolato, uno dei servi del teatro, fattosi largo tra gli spettatori, stese una lettera a Pleydell, lettera evidentemente recapitata per mano di un fattorino degli espressi.

Pleydell schiuse la busta, con dita agitate e frementi, mentre il professore lo osservava con sottile attenzione. Lo vide aggrottare leggermente le ciglia; quindi, dopo aver rivolto un cenno del capo al servo, quasi ad informarlo che la lettera non chiedeva risposta, l'alto e smilzo individuo tornò a ricomporsi nella sua poltrona, e parve dedicare ogni sua attenzione alla scena.

In questo il sipario cadde sul primo atto, e mentre Giovanni Pleydell si spingeva pianamente in direzione del ridotto il professore Landroma gli si affrettò dietro.

— Scusate, signore, disse: — ma volete dirmi se la poltrona alla vostra destra è libera; chè una signora davanti a me si è piantata sul cappello tante penne quanto un pavone ne porta nella coda — se quel posto non appartenesse a nessuno, potrei occuparlo.

— Siete padronissimo di farlo, rispose Pleydell. — In realtà era stato impegnato da me, ma la signora che aspettavo mi ha mandato una parola per informarmi che non potrà raggiungermi al teatro stante una lieve indisposizione — perciò esso è interamente a vostra disposizione.

Salutò con un gesto piuttosto rigido e agraziato, giacchè i modi di lui difettavano della disinvoltura e della vernice del londinese nato, ma il professor Landroma — intelligente e colto uomo di mondo oltre chè un grande scienziato — mise tosto fine all'imbarazzo di Pleydell, e seppe così ben fare che indi a poco i due uomini furono immersi in una piacevole conversazione sul soggetto dell'operetta. Ed è tanto vero che da cosa nasce cosa, che la loro conoscenza aveva fatto sì rapidi progressi allorquando il sipario cadde sull'ultimo atto, che il professore potè agevolmente proporre a Giovanni Pleydell di recarsi seco lui al club per sorbirvi una bibita, proposta che Pleydell accettò dapprima, ma subito dopo soggiunse, scuotendo il capo:

— Mi rincresce moltissimo, ma debbo tornare a casa. Avevo dimenticato che tra mezz'ora ho un appuntamento al telefono, per cui, non ho un momento da perdere.

Un attimo di esitazione, quindi voltandosi piuttosto bruscamente al professore:

— Non vorreste accompagnarmi ? Abito poco lontano — in una strada qui vicina.

— Sarò felicissimo, fè il Professore con manifesta soddisfazione. — Possiamo approfittare della mia automobile.

Anche Pleydell parve soddisfatto, e di lì a brevissimi istanti egli scivolava nella bellissima e lussuosa automobile del Professore, godendo pienamente del tepore e della comodità dell'elegante veicolo. Il vecchio e canuto scienziato lo osservava incuriosito, notando il modo con cui il compagno accarezzava la coperta di pelle d'orso, nella cui folta pelliccia affondava le dita.

— Un disordinato amore del lusso, concluse il Professore, — unito ad un'eccezionale padronanza di sè. Quest'uomo è un asceta voluttuoso; ma un asceta costrettovi dalle circostanze, non già per deliberata volontà propria.

L'automobile andò ad arrestarsi dinanzi ad una casa di aspetto tranquillo ed oltremodo rispettabile a Bloomsbury ed i due uomini discesero. Il Professore voltatosi al meccanico gli ingiunse di aspettarlo.

— Non mi tratterrò che pochi minuti, Blake, gli disse. Quindi, seguì la nuova conoscenza in casa, osservando l'ombra allungata di lui che proiettavasi nera ed oscillante, sullo zoccolo della scura e ristretta saletta d'entrata.

Pleydell fè strada entro un breve salottino. Era un ambiente ordinato sebbene mobiliato quasi poveramente, ma lo sguardo del Professore si posò subito su di una vecchia scrivania di mirabile bellezza, e che disdiceva completamente coll'arredamento di quella modesta stanzuccia.

— Che magnifico scrittoio, esclamò, muovendo verso di esso con un agilità sorprendente in un uomo settantenne — e che perfetta modanatura.

— Ho piacere approviate il mio acquisto, disse Pleydell accompagnando la frase di uno dei suoi rari sorrisi. — Ho comperato codesto mobile solo due giorni fa. L'ho veduto fuori di un negozio di rigattiere, e l'ho comperato detto fatto. La mia padrona di casa ha gentilmente acconsentito te capitarlo qui sino alla settimana ventura quando lo trasporterò a Market Harbon.

— E' realmente bello. — Il Professore approvò col capo pensosamente. Siete un collezionista ?

— Oh, no; i miei mezzi non me lo permetterebbero; ma il mese venturo prenderò moglie, per cui andrò ad abitare in una casa assai più vasta.

— Prendete moglie !

Il Professore inarcò le sopracciglia. Senza spiegarsene il motivo non poteva conciliare l'idea fissa di Pleydell quello di uomo innamorato.

— Quand'è così, debbo farvi i miei complimenti.

— Che merito completamente, giacchè la signorina Hardwood è una incantevole creatura, ma lasciate ve ne mostri la fotografia.

Ed attraversò la stanza. Camminava molto silenziosamente — pareva calzasse scarpe di velluto — ed il Professore si sforzò ad immaginarselo vestito nella foggia medioevale che tanto sembravagli si addicesse allo strano tipo di lui.

Pleydell, trattanto, tolto un ritratto da sulla caminiera — un ritratto chiuso dentro una ricca cornice d'argento — lo portò al professore Landroma, e facendolo ebbe sul labbro quello stesso tenue sorriso fugace sorriso che erasi comparso udendo il Professore « agiare lo scrittoio — chè adesso come allora egli pareva soddisfatto del buon affare conchiuso.

Continua

CRONACA DI ROMA

Le acque del Velino

Il senatore Sinibaldi ha presentato alla presidenza della Camera vitalizia la seguente interrogazione:

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro dei lavori pubblici per sapere come possa il Comune di Roma giusto quanto affermava il Sindaco nel suo discorso tenuto nel teatro « Argentina » essersi assicurato la captazione di 66.000 *Kilowatt* sul Velino senza pregiudicare i diritti che dalla natura, dalla storia e dalla legge derivano alle popolazioni ed alle industrie umbre e senza intralciare la sistemazione di quel bacino idrico studiato dagli enti locali in concorso con lo Stato.

Sen. avv. **Tito Sinibaldi.**

***

Noi intendiamo le ragioni che possono spingere i rappresentanti dell'Umbria ad interessarsi affinchè quella nobile regione non venga depauperata dalle sue naturali ricchezze.

Ma anche nella legittima tutela di questi interessi – per la quale riconosciamo i più ampli diritti da parte dei rappresentanti politici della regione – conviene non eccedere.

Orbene, pur tenendo conto non soltanto del fabbisogno attuale ma di qualunque più largo bisogno del futuro, sia per il consumo delle popolazioni che per le industrie dell'Umbria, rimane sempre larghissimo margine per la derivazione a Roma.

Noi siamo quindi certi che i chiarimenti i quali verranno senza dubbio forniti dal Governo all'on. Sinibaldi, lo rassicureranno completamente, dimostrando che da parte della benemerita regione affratellata al Lazio non esisterà mai alcun motivo di opposizione all'addizione a Roma di una forza idrica superflua, nell'interesse vitale della capitale del Regno.

VATICANO — Il Santo Padre ha ricevuto in private udienze: il card. Giustini, prefetto della Sacra congregazione dei Sacramenti; il card. Marini, segretario della S. Congregazione per la Chiesa orientale.

— Ha inoltre ricevuto mons. Rinaldo Rousset, arcivesc. di Reggio Calabria; mons. Francesco Giacci, vesc. di Filomelio; il rev. don Francesco Scuro; il comm. Giuseppe Fornari; il sig. Renato Patrignani, del circ. Giovanile « Silvio Pellico » di Sinigallia.

La festa della Madonna del Carmine in Trastevere. — Con la consueta solennità, anche quest'anno sarà celebrata la festa di Maria SS. del Carmine in Trastevere.

Ecco il programma delle funzioni religiose:

Oggi, martedì 16, nella chiesa di S. Agata, avrà luogo una funzione con benedizione Eucaristica.

Domani, mercoledì 10, principierà alle 0,20 del mattino un triduo di preparazione al solenne ottavario, che proseguirà nei giorni 18 e 19.

Sabato 20, alle 7,30, verrà trasportata processionalmente l'immagine di Maria SS. del Carmine dalla chiesa di S. Agata a quella di S. Crisogono.

Domenica 21, alle 7,30, comunione generale; alle 11 messa solenne. Alle 19,45 solenne ottavario con rosario, discorso del rev. Scavizzi, benedizione impartita da mons. Ugolini, primicerio dell'Arciconfraternita.

Domenica 28, chiusura dell'ottavario: alle 8, messa della comunione generale, celebrata dal card. Merry del Val, con intervento dell'Arciconfraternita e delle associazioni e circoli cattolici; alle 10,45, messa pontificata da mons. Caron, arcivescovo di Calcedonia; alle 19,30, rosario, panegirico e Trina benedizione.

Lunedì 29, alle 7,30, trasporto dell'immagine di Maria SS. dalla Chiesa di S. Crisogono a quella di S. Agata, ove alle sera avrà principio un triduo di ringraziamento.

S. P. Q. R.

Censimento e requisizione dei cereali. — Si rammenta ai proprietari affittuari e coltivatori di fondi rustici che col Decreto Luogotenenziale 19 Maggio 1918, n. 614 furono pubblicate le norme pel censimento dei cereali. L'interesse generale vuole che le relative operazioni si compiano con la massima puntualità e precisione, con la migliore riuscita.

Tutti i cittadini devono concorrere a tal fine col massimo zelo, stimolati non solo dal sentimento di patriottismo, in così grave e decisivo momento per le sorti della Nazione, ma anche dalla visione costante di quanto operano i nostri fratelli al fronte, dai sacrifici da loro sostenuti, dai risultati grandi e luminosi che così conseguono.

Gli agricoltori e proprietari corrispondendo agli intendimenti del Ministero degli Approvvigionamenti e Consumi, devono facilitare il compito della Commissione di requisizione, denunciando con sollecitudine e con scrupolosa esattezza i cereali prodotti. In tal modo eviteranno pure a se stessi l'onere di ripetuti accertamenti e di successive requisizioni.

Il sunnominato Decreto contiene norme semplici e precise.

Il proprietario, l'affittuario od il coltivatore devono denunciare, entro cinque giorni dalla trebbiatura l'intiera quantità del cereale raccolto, in conformità delle norme contenute nell'apposito modulo.

L'eventuale inadempimento non può raggiungere il fine malizioso che il produttore si sia proposto ed anche la eventuale negligenza non sfuggirà alla sanzione perchè l'autorità pubblica, attraverso la denuncia alla quale sono obbligati i conducenti delle trebbiatrici, soggetti alla giurisdizione militare, attraverso la denuncia segreta dei privati e le investigazioni degli agenti autorizzati ad eseguire anche perquisizioni domiciliari, ha modo di conoscere la quantità di cereali da ciascuno raccolta e la omissione o la inesattezza della denuncia è severamente punita, essendo stabilita la pena della detenzione che può estendersi fino ad un anno, oltre la multa sino a lire 5000. Inoltre se pure il detentore del cereale riuscisse a sottrarre alla requisizione una piccola parte del prodotto, non potrebbe mai utilizzarla, perchè la molitura è subordinata alla presentazione di una speciale tessera che è rilasciata in base alla quantità del cereale denunciato.

Ma un altro ordine di considerazione deve spingere il detentore del cereale a denunciarlo regolarmente.

Difatti colui che denuncia mentre si costituisce una posizione legittima, non subisce alcuna privazione, perchè all'atto della requisizione devono essergli rilasciate le quantità di cereali necessarie.

a) per l'alimentazione della propria famiglia e delle famiglie dei coloni e dei salariati, ai quali debba somministrare il vitto e compensi in natura.

b) – per la semina dell'anno agrario 1918-19,

c) – per l'alimentazione degli animali posseduti dal proprietario.

Le denuncie si ricevono presso l'Ufficio dell'Agro Romano, via Monte Tarpeo N. 38, dalle 9 alle 14.

Il pane negli spacci municipali. — L'Ufficio di Annona smentisce la voce posta ad arte in giro da alcuni interessati e cioè che nei forni municipali si venda abitualmente pane fresco senza rispetto alle disposizioni dei DD. LL.

Sta di fatto che il forno municipale limita la sua produzione, a quella quantità che risponde alle prenotazioni e vende sempre il pane raffermo. Talvolta peraltro avviene che non vi sia il pane in qualche forno della città, per mancata distribuzione di farina, sempre accertata dai Commissariati di P. S., ed è accaduto che esaurita la provvista di pane raffermo, si è stati costretti a porre in vendita qualche quantità di pane fresco, che venne distribuito per l'urgenza e senza preferenze, sia ai privati esercenti, sia ai pochi spacci comunali, che ancora vendono pane poichè quest'azione non può essere determinata nell'azienda comunale da alcun desiderio di lucro.

Tali fatti come ben si comprende avvengono eventualmente e derivano dalla necessità assoluta di non far restare un certo numero di cittadini privi del pane giornaliero.

Assunzioni di operai per l'aviazione. — La Commissione rappresentante delle Ditte aviatorie facenti capo alla sezione tecnica di Milano, venuta a Roma per accordi circa i collocamenti degli operai, con la Commissione centrale per il servizio civile, procederà martedì dalle 15 alle 19 presso l'Ufficio Municipale del lavoro all'esame e prima scelta di tutti i meccanici (aggiustatori, tornitori, motoristi e altre categorie) falegnami, fabbri, muratori e manovali che hanno presentato offerta di lavoro per fuori provincia o che desiderino comunque recarsi a lavorare presso le Ditte aviatorie di Lombardia.

Tali operai sono quindi invitati a presentarsi all'Ufficio Municipale del lavoro palazzo Farnesina, Corso Vittorio Emanuele, n. 168 dalle ore 15 alle 19 di domani, portando tutti i documenti di cui sono in possesso.

PER L'INVIO DEI PACCHI AI NOSTRI SOLDATI IN FRANCIA

Egregio Sig. Direttore

Mi permetta di rispondere al sig. M. P. che nel *Pop. Rom.* del 13 corr. si lamenta circa alcuni supposti divieti di spedizione di tabacco e oggetti di cancelleria ai nostri soldati in Francia.

Il divieto di spedire tabacco per i nostri soldati in Francia si riferisce soltanto ai pacchetti fino al peso di un kg. spediti come campioni e perciò insieme con le corrispondenze e non già ai pacchi postali veri e propri i quali sono accettati alle *condizioni normali stabilite per i pacchi diretti in Francia.*

Quindi i nostri fratelli sul fronte francese hanno maggiori agevolazioni di quelli sul fronte italiano.

Il tabacco non solo è ammesso ma gode perfino la esenzione doganale.

Gli oggetti di cancelleria rientrano tra le cose ammesse nella spedizione dei pacchi normali diretti in Francia.

Se il Sig. M. ha trovato qualche impiegato che non lo sapeva (tutto è possibile a questo mondo) gli ricordi che il servizio dei pacchi per i militari italiani diretti in Francia è regolato dal paragrafo 158 bollettino 1916 e quello dei pacchetti dai paragrafi 623 del 1917 e 170 del 1918 e.... *Pop. Rom.* del 22 aprile u. s.

Gradisca sig. Direttore i miei ossequi.

Un... telegrafista!

La partenza delle truppe francesi. — Le truppe francesi venute per la celebrazione del XIV luglio ed ospitate nella Caserma Ferdinando di Savoia, partiranno dalla stazione Termini oggi alle 14 precise. Numerosa folla si troverà a salutare i valorosi poilus, recando ad essi un ultimo sorriso ed un augurio sincero.

FERROVIE VICINALI ROMA-FROSINONE

Dopo lunghi mesi di lavoro febbrile e dopo aver superate difficoltà che sembravano insormontabili la Società per Ferrovie Vicinali aprirà il 15 corr., il terzo tronco della Ferrovia Roma-Fiuggi-Frosinone e cioè il tratto che da Fiuggi va a Frosinone attraversando tutta la ciociaria.

Esso è lungo circa 40 Km. e si svolge in regioni pittoresche e fertili. Le principali sue stazioni sono: Trivigliano – Torre Caietani – Guarcino – Collepardo – Alatri – Veroli e Frosinone. Ognuno di questi nomi ci ricorda un notevole centro della attività della ciociaria, di questa regione agricola e forte che tante energie manda alla Capitale.

Ed in ognuna di queste cittadine c'è qualche cosa da ammirare, c'è un ricordo, c'è una memoria:

Torre Caietani recentemente così provata dal terremoto; Guarcino con le sue cartiere; Collepardo con la magnifica Abbazia di Trisulti; Alatri con le vestigia della sua passata grandezza delle mura ciclopiche; Frosinone con i suoi mercati sempre affollatissimi.

E tutto ciò con un meraviglioso sfondo panoramico, sempre nuovo, sempre bello che riposa la vista e che lascia pensosi quando esso, per un particolare che ci appare improvviso (come le rovine dell'antico Castello del Fumone sorgenti su un cocuzzolo di una collina dove morì dopo penosa prigionia Celestino V) ci fa riandare alle passate vicende di quei luoghi.

E' inutile ripetere qui quanto queste regioni beneficheranno di questo moderno mezzo di comunicazione che la Società per Ferrovie Vicinali mette a loro disposizione.

Oltre al vantaggio notevolissimo che ne risentirà Fiuggi che vedrà realizzata la speranza di unire la fonte al paese, il traffico di tutta la regione sarà enormemente sollevato, poichè la Società ha pensato a costruire, di fronte alla stazione delle Ferrovie dello Stato di Frosinone, una sua stazione denominata Frosinone-Scalo, la quale avrà una grande quantità di scambi con quella e costituirà quindi un provvido sbocco a tutti i prodotti della ciociaria.

Speriamo che in un tempo non lontano sia possibile alla stessa Società, di costruire l'altra linea Piperno-Frosinone-Sora il cui progetto è già approvato e che verrà a completare un programma ferroviario veramente ammirevole.

Nozze Lusignoli-Grandinetti. — Ieri si sono uniti in matrimonio la gentile signorina Angela Maria Lusignoli, figliuola dell'ex-segr. gen. del Comune di Roma con l'ing. Arturo Grandinetti.

Ha funzionato da ufficiale di Stato Civile il comm. avv. Giannetto Valli, assessore comunale ed intimo amico della famiglia Lusignoli. Testimoni per la sposa erano: l'on. Pacetti ed il comm. Caselli, segr. gen. del Comune, per lo sposo l'avv. Mancuso ed il prof. Tommasi.

Il comm. Valli, nell'offrire alla sposa la tradizionale penna d'oro ed un magnifico mazzo di fiori, ha pronunciato ispirate parole patriottiche di augurio alla gentile coppia.

Alla cerimonia civile ha seguito quella religiosa nella chiesa della Madonna del Rosario ai Prati di Castello, indi ha avuto luogo una colazione intima al Ristorante Colonna.

Agli sposi, che sono subito partiti per Subiaco, sono pervenuti molti e ricchi doni fra cui quello, graditissimo, del Sindaco Colonna, il quale, con pensiero squisitamente gentile, ha voluto offrire un artistico bronzo che per lunghi anni restò sullo scrittoio del padre della sposa allorchè resse in Campidoglio l'Ufficio di Segretario Generale.

Camera di Commercio. — *Esportazione di pellicole cinematografiche impressionate.* — La Camera di Commercio e Industria di Roma comunica, a chi d'interesse, che il competente Ministero delle Finanze ha, in massima, con provvedimento del 20 giugno u. s., revocato a sè la facoltà di permettere l'esportazione di pellicole cinematografiche impressionate. Le dogane rimangono per altro tutt'ora autorizzate a consentire tale esportazione per la Francia, Inghilterra, America ed altri paesi al di là del Canale di Suez.

Ciò indipendentemente dal nulla osta delle autorità politiche agli effetti della censura, che è necessario per qualsiasi destinazione.

Onorificenza. — L'egr. colonnello ing. Bagliori cav. uff. Prospero, Capo divis. alla Direz. gen. del Genio, è stato insignito della croce di ufficiale della Legion d'onore dal Governo francese. Felicitazioni all'egr. colonnello che presta così attivamente e proficuamente la sua opera in uno degli uffici più importanti.

Fascio Nazionale femminile. — La Commissione Ospedali del Fascio Femminile rende sempre più intensa la sua attività. Domenica 7 corr. nell'ospedale del Celio per invito di detta Commissione il generale Pagani parlò applauditissimo ai nostri feriti delle condizioni politica dell'Italia prima della guerra, di quella attuale e della generosità con cui l'America è intervenuta nel conflitto per portare al mondo il trionfo della civiltà. I soldati che presero il più vivo interesse alla riuscitissima conferenza espressero tutto il loro entusiasmo al generale Pagani e ai rappresentanti della Croce Rossa Americana ivi intervenuti i quali offersero cartoline e sigarette. Il prof. Gattinelli, poi coi suoi migliori allievi, svolse un brillante programma drammatico fra il più grande compiacimento dei soldati.

Sabato 13 fu il turno dell'ospedale Palazzo degli Esami. Il maggiore prof. Regnoli che alle cure solerti dello scienziato unisce un'affettuosità paterna pei nostri feriti con parola calda e vibrante del più nobile patriottismo disse come i nostri animi si sentissero uniti alla sorella Francia nella giornata del 14 luglio e del sentimento di gratitudine che ci unisce alla grande America. E la signorina americana Grace Eveveland Porter vera anima gentile, direttrice di ricreazione negli Ospedali di Roma, con facilità singolare nella nostra lingua italiana ringraziò il Direttore delle cortesi parole rivolte all'America della quale espresse tutto l'affetto per le Nazioni Alleate e per l'Italia. Ebbe espressioni così nobili, così sincere che i nostri soldati e tutti i presenti ne furono commossi e i più caldi evviva furono rivolti all'America, alla signorina Eleveland, la quale distribuì cortesemente numerosi doni, agli ufficiali della Croce Rossa Americana che erano presenti. Fu svolto poi uno dei più riusciti trattenimenti. Vi presero parte i noti e valenti artisti: signora Maria Verger, Borlone il tenore Cecchini, il baritono Basiola, la signorina Lazzari, il prof. Gattinelli con i suoi bravi allievi, la sig.na Roberti Celli Pellegrini e la signorina Liesa e il signor Giorgi artisti della Compagnia Nuovissima che il pubblico dell'Adriano conosce e tanto ammira e in ogni artista fu gara per divertire i soldati che con i più calorosi battimani espressero la loro gratitudine, al signor Direttore, alle signore infermiere volontarie alla Commissione ospedali, alla marchesa Monaldi e signora Garroni. Il Direttore maggiore Regnoli offerse fiori alle artiste e alle organizzatrici della festa, ai soldati dalle signore infermiere volontarie furono offerti biscotti e cartoline.

Un ufficio dell'O. M. C. A. — Si è aperto in Piazza Barberini N. 52, terzo piano, un ufficio di notizie ed informazioni dell'Opera di fratellanza universale, sotto la direzione di Mr. Charles W. Harper.

IL MINISTERO DELLE PP. TT. ALLA MOSTRA DI PALAZZO CHIGI.

La Mostra Naz. delle Opere di Assistenza all'esercito si è arricchita della interessante collezione completa delle fotografie della Posta militare, eseguite appositamente al fronte dal cav. dott. Parilli, cap. assimilato. Son circa 80 squisiti quadretti che, si può dire, riassumono il movimento, gli episodi, l'ambiente caratteristico e pittoresco in cui si svolge l'importantissimo servizio di guerra. Essi meritano l'attenzione di quanti hanno senso d'arte, e s'interessano al funzionamento delle grandi organizzazioni statali.

Nella stessa esposizione figurano poi numerose e belle fotografie riguardanti il telegrafo ed il telefono da campo, nella loro varia e caratteristiche attività alcune macchine telefoniche e telegrafiche, tolte al nemico, completano la mostra.

Il complicato servizio della posta estera, che, fin dal principio delle ostilità, rese segnalati servigi con le sue diffuse e delicate attribuzioni, è rappresentato a palazzo Chigi da ampi ed eleganti quadri grafici, corredati da illustrazioni pellerome che attraggono il visitatore. Oltre ciò, una larga raccolta di fotografie, appositamente eseguite, riproducono gruppi di personale femminile, e l'interno di parecchi uffici in cui prevale l'opera delle donne, assunte su larga scala, a sopperire la deficienza degli uomini chiamati alle armi; e si tratta di più centinaia di supplenti in missione, di portalettere, di fattorine, di agenti subalterne, ecc., riprodotte nel loro vestiario di fatica, anche da qualche grazioso monichino.

E' ricordato in special modo, con alcune fotografie, l'ufficio di stazione di Domodossola, ove fanno capo milioni di pacchi dei prigionieri, e dove sono addette più di trecento signorine. Inoltre sono illustrate le scuole telegrafiche dei mutilati, che, in varie città del Regno, diedero risultati assai soddisfacenti.

L'Amministrazione Postelegrafonica non si è tuttavia presentata in questa Esposizione mettendo soltanto in luce l'esplicazione dei propri servizi, ma vi figura assai simpaticamente con una serie d'iniziative e di attività, che meritarono al personale notevoli titoli di benemerenza.

Si rilevano, in primo luogo, la raccolta della lana e la lavorazione d'indumenti fatta dalle telefoniste d'Italia, che prepararono molte e molte migliaia di oggetti per i valorosi combattenti, nonchè lo splendido risultato dell'*Omaggio Nazionale alla Croce Rossa*, che diede alla umanitaria istituzione varie centinaia di migliaia di lire; e vi si fa altresì notare quanto fece il *Comitato di azione patriottica fra il personale delle poste, dei telegrafi e dei telefoni*, raccogliendo somme ingenti per dar soccorso all'Esercito e per escogitare ogni mezzo atto a rafforzare la resistenza ed a ridestare il pensiero della patria diletta.

Tutto ciò senza tener conto del mirabile lavoro svolto dalla grande famiglia postelegrafica durante i vari Prestiti Nazionali, in cui si fecero sottoscrivere centinaia di milioni, e delle cospicue somme raccolte ed erogate per sovvenire le famiglie dei colleghi sotto le armi o caduti gloriosamente, e spese per aiutare i profughi dai paesi invasi.

Insomma, un complesso meraviglioso di vivide energie, di nobili propositi e di sacrifici superiori ad ogni elogio, da rendere orgogliosi coloro che stanno alla testa di una Amministrazione così fattiva e così benemerita verso il proprio paese.

Istruzione - Educazione - Conferenze

Sul Gianicolo. — Sul Gianicolo, la « *Storia ed Arte* » fece tenere ad Edoardo Ravà, lo studioso e raccoglitore di memorie garibaldine, una conferenza sul tema: « G. Garibaldi dalla presa di Roma alla morte d'Anita » che riuscì cosa interessante e nuova anche per i documenti esposti dal conferenziere.

Romolo Artioli illustrò con viva eloquenza la data del 14 luglio, e la comunanza di origine e di glorie tra la Francia e l'Italia.

Chiuse la riunione Giuseppe Tronti con il suo « Dante postumo », lirica popolare patriotica di grande effetto, detta robustamente.

Scuola Samaritana. — Domani 17 corr., alle 10, al Collegio Romano il Prof. Ernesto Paparcone terrà una conferenza su « Le congiuntiviti purulenti ».

A detta conferenza possono intervenire gli iscritti alla Scuola di tutti gli anni e coloro che sono muniti della speciale tessera d'invito.

Piccola cronaca

Telefoni: Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Suicidio di una domestica. — La domestica Giacomina Filipponi di a. 57, ieri mattina alle ore 7 nell'abitazione della famiglia Mond in via Gregoriana 28, ove trovavasi al servizio, in un momento di esaltazione mentale si suicidò ingoiando una miscela di alcool e tintura di iodio.

Accompagnata all'ospedale di S. Giacomo alle ore 11, 30 cessava di vivere.

Il cadavere è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Arresti. — Il 13 corr. un giovane finora rimasto sconosciuto, rubava nel negozio di fotografia ed oggetti di ottica di Isaballi Giuseppe al Corso Vittorio Emanuele 29, un portafoglio contenente 22.000 lire in vaglia.

In seguito ad indagini della squadra investigativa, fu arrestata Ada Conti di a. 20 ab. in via S. Giovanni in Laterano 96, per complicità nel furto.

Improvviso malore. — In piazza Capranica, ieri mattina Umberto Panzini, di a. 16 fu colpito da improvviso malore. Accompagnato all'ospedale di S. Giacomo, venne trattenuto in osservazione.

Disgrazie. — Stamane in via S. Paolo, Bettino Montanari di a. 47, mentre si trovava sopra un albero cadde producendosi contusioni in varie parti del corpo.

All'ospedale della Consolazione, fu trattenuto in osservazione.

— Alle ore 15 di ieri Giuseppe Bianchi, di a. 12 nella tenuta Terricchio mentre cavalcava un asino cadde fratturandosi l'omero destro.

All'ospedale della Consolazione venne giudicato guaribile in 40 giorni.

La misera fine di una bambina. — Alle ore 20 di ieri sera, Lucia Caglioni, di a. 4, mentre giocava, sulle scale della propria abitazione, in via Otranto 21, cadde nella tromba producendosi contusioni in varie parti del corpo.

Mentre veniva accompagnata all'ospedale di S. Spirito, cessò di vivere durante il percorso.

Il cadaverino è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Investimenti. — Ieri, alle ore 18.15, Anna Costantini, di a. 21, in via Quattro Fontane fu investita da un tram municipale della linea 22, riportando contusioni alla gamba sinistra.

All'ospedale di S. Giovanni fu giudicata guaribile in 10 giorni.

Risse. — Il tipografo Balilla Corinaldesi, di a. 12 ieri, alle ore 17.40, nella tipografia Editrice Laziale, in via S. Maria in Monticelli, per futili motivi venuto a lite con un compagno di lavoro, ricevette una spinta e cadde producendosi contusioni alla mano destra.

I sanitari dell'ospedale della Consolazione lo giudicarono guaribile in 20 giorni.

— Ieri sera Esterina Tagliacozzo, di a. 40, per futili motivi, nelle scale della propria abitazione in via Teatro Marcello 31, ebbe un litigio con la coinquilina Emma Efrati, di a. 20 dalla quale fu ferita di coltello alla mano destra.

Recatasi all'ospedale della Consolazione, venne giudicata guaribile in 7 giorni.

Avvelenamento. — Ieri, alle ore 20.30, nella propria abitazione al vicolo Montedoro 10, Emilia Damiani, di a. 25, dopo aver mangiato del tonno fu assalita da forti dolori di ventre.

Accompagnata all'ospedale di S. Giacomo, i sanitari le riscontrarono sintomi di avvelenamento e la trattennero in osservazione.

Il solito sconosciuto. — Ieri sera alle ore 23 Giovannina Barberi di a. 26 nei pressi della propria abitazione al Lungo Tevere Testaccio 112, fu aggredita e ferita con due coltellate al torace da un giovane che la donna dichiara di non conoscere.

Accompagnata all'ospedale della Consolazione, fu dai sanitari trattenuta in osservazione.

Dalle prime indagini della polizia, sembra che la gelosia sia stata il movente del ferimento.

TEATRI di ROMA

LA « SERATA DI GALA » AL « COSTANZI »

L'annunziata « serata di gala », in onore del 78° Regg. di Fant. francese lo stesso che nel 1859 aveva preso parte alla memorabile battaglia di Solferino, richiamò iersera al Costanzi un pubblico numeroso e scelto. Iniziò la serata, alla quale intervenne una larghissima rappresentanza del glorioso reggimento, si iniziò con gli *Inni Alleati*, eseguiti dall'orchestra del teatro.

Si rappresentò poi l'*Andrea Chénier*, che procurò nuovi e vivissimi applausi a Piero Schiavazzi, alla signorina Contelli, al Cappellati-Altomare, ed a tutti gli altri.

Questa sera martedì avrà luogo l'unica rappresentazione straordinaria della *Lucia di Lammermoor* di Donizetti, col cav. De Tura Gennaro, Lea Tumbarello protagonista, il baritono d'Andria Pisano ed il basso Marucci Pasquale.

Si rammenta ai possessori degli abbonamenti che la stagione avrà termine il 28 corr. ed i tagliandi sono validi fino a tutto il 27, ciò a scanso di equivoci.

Domani mercoledì prima rappresentazione della *Fedora* protagonista la distinta artista Bosini Gemma Loris comm. Pietro Schiavazzi.

***

Nazionale. — Questa sera settima replica della *Bohème* e giovedì prima della *Gioconda*.

Adriano. — Continuano con grande successo le repliche della graziosa operetta *Le cinque parti del mondo*.

Manzoni. — Grazie anche all'ottima interpretazione di Bianca De Crescenzo, di Mary Clak, della Giordano, del Corbinci, ieri sera l'esilarante commedia di P. Riccora, *N'u mese 'o friere*, riportò il più schietto successo.

— Stasera replica.

Morgana. — Avremo stasera un'altra delle applaudite repliche di *Carmen* e si annunzia prossima la *Lucia di Lammermoor*.

LA COMP. PALMARINI-WNOROWSKA AL « QUIRINO »

Al Quirino questa sera spettacolo d'addio della Comp. Farulli con la replica dell'applauditissima commedia: *Quando i cavalieri erano prodi.*

Domani sera prima recita della primaria Comp. Palmarini-Wnorowska, diretta dal valoroso attore, Uberto Palmarini. Si rappresenterà la commedia di Giacosa: *Resa a discrezione*. Per questa *première* è vivissima e legittima l'attesa.

Rosso Rossi.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Lucia di Lammermoor*, ore 21.15.
Quirino. — *Quando i cavalieri erano prodi*, ore 21.15
Nazionale. — *Bohème*, ore 21.15.
Adriano. — *Le cinque parti del mondo*, ore 21.
Manzoni. — *N'u mese 'o friere*, ore 21,15.
Morgana. — *Carmen*, ore 21.05
Sala Umberto. — Teatro di attrazione dalle 17.30 in poi e ore 21.30.

Cinematografi

Corso Cinema teatro. — Spettacoli cinematografici, dalle 17 alle 22,30.

Cinema Olympia — Spettacoli continuati dalle ore 17 in poi.

ULTIME NOTIZIE

Camera dei Deputati.

INTERROGAZIONI ED INTERPELLANZE

L'on. Cavino ha interrogato il Ministro della Guerra « per sapere se non ritenga necessario disporre che il servizio di sanità in zona di operazioni dipenda esclusivamente dalla Direzione di Sanità all'infuori d'ogni illogica e forse dannosa ingerenza di altri comandi non competenti e che vengano eseguite da parte delle Autorità Sanitarie Superiori opportune ispezioni alle unità sanitarie onde riconoscere e togliere prontamente gli inconvenienti che risultino dannosi all'importantissimo servizio. »

***

Ad una interrogazione dell'on. Cirlani « per sapere se non ritenesse opportuno impartire istruzioni che tolgano ogni dubbio sul dovere di assegnare la polizza d'assicurazione di lire cinquemila agli ufficiali avvicendati dopo molti mesi di prima linea ». Il Sottosegr. di Stato per il Tesoro ha risposto:

« Il Decr. Luogot. 7 marzo 1918 n. 374 che concede assicurazioni gratuite a favore degli ufficiali combattenti stabilisce che le polizze miste 30 anni per il cap. di L. 5000 pagabile immediatamente dopo la morte degli ufficiali, anche se avvenuta durante la guerra ma per causa che non dia diritto a liquidazione di pensione privilegiata, o, in caso di sopravvivenza, alla scadenza del termine di 30 anni, siano conferite soltanto agli ufficiali appartenenti da almeno un anno a truppe o reparti combattenti.

« E' quindi chiaro che al momento in cui l'ufficiale sempre posteriormente al 1° gennaio corr. anno raggiunga un anno di appartenenza al reparto o truppa combattente egli acquista il diritto alla polizza di L. 5000 che gli deve essere consegnata.

« Il fatto che l'ufficiale venga successivamente allontanato per avvicendamento o per qualsiasi altra ragione dal reparto combattente non può avere nessuna influenza nei rapporti dell'assicurazione alla quale egli ha già acquisito diritto per avere appartenuto per un anno ininterrottamente al reparto combattente.

Una smentita

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Alcuni giornali riferiscono di un preteso ricevimento che sarebbe ieri avvenuto a Milano alla presenza di persone a cui il senatore Beranger avrebbe indirizzate parole relative ad argomenti finanziari. La notizia è del tutto insussistente.

Il gen. Diaz al Comitato per gli orfani di guerra

Al telegramma del Presidente del Comitato Nazionale per gli orfani di guerra diretto al Comando Supremo è stato così risposto:

« L'esercito vittorioso accoglie con gratitudine profonda il nobilissimo auspicio inspirato a così alto sentire e a così fervido amor di Patria.

Generale Diaz.

Pel servizio volontario civile

La Commissione Centrale per il Servizio Civile comunica che la durata dell'ingaggio per gli operai adibiti ai lavori militari in zona di guerra è di giorni 90, dopo i quali è lasciata loro facoltà di chiedere il rimpatrio o di continuare a prestare l'opera, con diritto alla concessione di premi per diligenza speciali.

Consulta Araldica

Al posto del barone Manno, commissario del Re, è stato nominato il conte Baratieri di San Pietro.

— All'ufficio di vice-presidente vacante per la morte del sen. Di Camporeale, è stato nominato il marchese sen. Torrigiani.

Titoli nobiliari ai benemeriti della Patria

La Consulta Araldica, adunatasi ieri, ha accettato in massima queste proposte:

1. Stabilire che un titolo nobiliare riconosciuto ufficialmente dallo Stato sia concesso a coloro che si siano resi eccezionalmente benemeriti della Patria durante la guerra.

2. Fare un elenco di tutti gli appartenenti al patriziato che sono morti in guerra o v'hanno guadagnato speciali benemerenze.

Circolare del Min. Crespi

PER LA VENDITA DEI GENERI ALIMENTARI

Il Ministro per gli approvvigionamenti e i consumi ha diretto ai Prefetti una circolare nella quale sono opportunamente illustrate le norme concernenti la disciplina degli esercizi pubblici nei quali si somministrano alimenti dal decreto luogotenenziale 13 dicembre 1916 che è la fonte principale delle disposizioni restrittive in materia al decreto ministeriale 6 giugno 1918 che regola in modo più efficace il controllo sui prezzi.

Si è avuto occasione di notare che i divieti circa il consumo delle vivande nelle trattorie, negli alberghi ecc., non sempre sono adeguatamente rispettati, sia per la difficoltà di una utile vigilanza, sia per l'interesse che gli esercenti hanno di soddisfare le richieste dei clienti, anche a costo di incorrere nelle penalità stabilite dalla legge.

Per ovviare a questo inconveniente che si risolve in una condizione di privilegio per quello che possono spendere di più, la circolare richiama l'attenzione del Prefetto sulle limitazioni vigenti, specie per quanto riguarda il numero delle pietanze, la somministrazione del dolce e il consumo della carne, e dispone che la vigilanza, affidata soprattutto all'autorità di pubblica sicurezza, sia assidua ed effettiva, senza eccessi ma col più scrupoloso rispetto allo spirito di tutte le disposizioni in materia annonaria, diretto a non creare sacrifici inutili, ma rendere uguali per tutti i sacrifici indispensabili.

La circolare infine spiega il compito della Commissione Comunale istituita con il recente decreto 6 giugno, per la determinazione dei prezzi normali delle vivande che si somministrano nei pubblici esercizi.

E' facile intendere che non si tratta qui di fissare una tariffa di giusti prezzi, perchè spesso non è possibile determinare il giusto prezzo date le mutevoli condizioni del mercato e le diversità a volte fortissime da luogo a luogo e da genere a genere, ma di stabilire un controllo per prevenire e reprimere eccessi ed esorbitanze. Questo controllo giova sia ai consumatori che agli esercenti e perciò e da sperare che il decreto, applicato con giusto metodo, raggiunga pienamente il suo fine.

Alle istruzioni contenute nella circolare fa seguito la raccolta delle norme più notevoli concernenti gli esercizi pubblici, per modo che l'autorità ha insieme la raccolta delle disposizioni ed un utile commento che le coordina e le illustra.

Commissariato dei combustibili

L'ON. DE VITO IN SICILIA

Prossimamente l'on. De Vito commissario generale dei combustibili nazionali si recherà in Sicilia per visitarvi tutti i bacini minerari e lignitiferi e per risolvere problemi tecnici di speciale importanza.

TAGLI ESTIVI DI BOSCHI

Per i castagneti di qualunque natura essi siano dovranno rispettarsi i termini normali, salvo il caso di assolute esigenze militari. Per gli altri boschi, il Comm. Gen. si riserva di ordinare caso per caso le limitazioni che eventualmente risultassero necessarie per l'eccessivo prolungamento della stagione dei tagli ed i Prefetti potranno fare le opportune proposte. L'approvvigionamento di combustibile è ass

era di gran lunga inferiore agli effettivi bisogni e solo con un'intensificazione volenterosa ed assidua in questi mesi può nutrirsi fiducia di essere pronti ad ogni evenienza nel prossimo inverno.

La lavorazione di legna da ardere e di carbone dovrà essere ovunque favorita ed aiutata.

Ministero Industria Comm. e Lavoro

Riunioni di Commissioni.

La Commissione per gl'industriali del freddo ha in parecchie riunioni ultimato i lavori. Ha formulato alcuni voti da presentare al Ministro con i quali invoca, fra l'altro, urgenti provvedimenti per un aumento di magazzini frigoriferi adatti alla conservazione di grandi quantità di carni e derrate alimentari deperibili che s'importano oggi e si dovranno importare anche nel dopo-guerra.

A proposito di frigoriferi sappiamo che il Ministro dell'Interno ha ordinato il censimento di tutti i frigoriferi esistenti in Italia allo scopo di conoscere esattamente in base al numero di quelli in esercizio il fabbisogno di nuovi impianti.

— La Commissione milanese nominata dalle Ditte che lavorano per l'aeronautica s'è adunata al fine di provvedere d'accordo coll'ufficio Centrale per il servizio volontario civile al pronto collocamento degli operai disponibili.

Dopo aver preso visione delle località di residenza degli operai, ha stabilito di inviare nelle varie provincie propri rappresentanti allo scopo di selezionare la mano d'opera e indirizzare le squadre degli operai prescelti alla Direz. tecnica di Aviazione che dovrà distribuirli alle Ditte richiedenti secondo i bisogni di ciascuna di esse. Ha deliberato inoltre di assumersi tutte le spese di viaggio, vitto e permanenza sino all'effettivo collocamento degli operai, nonchè le spese per il rimpatrio degli operai che risultassero alla prova inadatti al lavoro.

INFORMAZIONI ESTERE

IL PEGNO DEL BELGIO

(S) **Berlino**, 14 — (Via Zurigo).

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* scrive: Poichè furono pubblicate le dichiarazioni fatte avantier sul problema belga dal Cancelliere fu raccomandato dal seno del *Reichstag* di rendere note, anche perchè sono in relazione con quelle, le dichiarazioni che il Cancelliere fece sullo stesso argomento nel discorso dell'11 luglio. Aderendo a questo desiderio, completiamo il nostro resoconto di quel discorso riproducendone i seguenti passi:

Riguardo all'Occidente, ora come prima, sta in prima linea il problema belga. Non pensare a prendere il Belgio in duraturo possesso fu nostro proposito dall'inizio della guerra.

La guerra per noi, come dissi anche il 29 novembre, nostra marcia nel Belgio fu una necessità impostaci dalle condizioni della guerra, e parimenti fu una necessità impostaci quella di occupare il Belgio. Il fatto che noi stabilimmo nel Belgio un'amministrazione civile è assolutamente conforme alla convenzione dell'Aja sulla guerra terrestre. In conformità a ciò introducemmo tale amministrazione in tutti i campi. E non credo che l'amministrazione tedesca sia stata uno svantaggio per la popolazione belga. Il Belgio è un pegno in nostra mano per i futuri negoziati.

Pegno significa assicurazione contro certi pericoli che si tengono lontani col tenere in mano il pegno.

Questo pegno si cede dunque solo ove tali pericoli siano eliminati. Il pegno del Belgio significa dunque per noi che dobbiamo assicurarci delle condizioni di pace, che, come dissi già altre volte, il Belgio non diventi più un territorio di marcia pei nostri nemici, non solo nel senso militare, ma anche nel senso economico.

Noi dobbiamo assicurarci contro il pericolo di essere ostacolati, economicamente dopo la guerra. Il Belgio per le sue condizioni, la sua situazione e il suo sviluppo dipende assolutamente dalla Germania. Se entreremo in stretta relazione col Belgio nel campo economico, ciò sarà anche interamente nell'interesse del Belgio stesso. Se ci riuscirà di giungere a strette relazioni economiche col Belgio, se ci riuscirà accordarci col Belgio anche nei problemi politici che toccano interessi di importanza vitale per la Germania, noi avremo con ciò una sicura prospettiva di possedere così le migliori assicurazioni contro pericoli futuri che potessero minacciarci dal Belgio, e, attraverso il Belgio, dalla Francia e dall'Inghilterra.

Anche perciò il Segretario di Stato Kuehlmann era d'accordo.

Il Cancelliere tenne quindi il 12 luglio il suo secondo discorso già noto.

L'AMBASCIATORE ITALIANO A PARIGI RICEVE GLI UFFICIALI ITALIANI

◆ (S) **Parigi**, 16. — L'Ambasciatore d'Italia conte Bonin Longare ha ricevuto oggi nella sede dell'Ambasciata d'Italia gli ufficiali del battaglione italiano che prese parte alla rivista di ieri e che fu così festeggiato dalla popolazione.

L'Ambasciatrice faceva gli onori di casa agli ospiti. Intervennero gli ufficiali delle Missioni militari italiane a Parigi, il gen. Di Robilant del Consiglio di Guerra di Versailles, il gen. Hevi, il col. Pepe Di Castiglia, l'on. Grassi, le notabilità della Colonia italiana, varie personalità francesi e i corrispondenti dei giornali italiani.

La riunione riuscì un simpaticissimo omaggio alle armi italiane.

LE TRUPPE ANGLO-AMERICANE IN RUSSIA

◆ (S) **Zurigo**, 16. — Si ha da Berlino:

Un dispaccio da Mosca reca: Le truppe anglo-americane hanno occupata tutta la parte settentrionale della ferrovia Murmane compresa Kem. Le autorità del *Soviet* lasciarono Ufa a causa della interruzione della ferrovia Vologda Duguima per mancanza di truppe. L'ammiraglio inglese, l'ammiraglio francese De La Goverant e il comandante americano emanarono proclami insieme col *Gran Soviet* dichiarando che l'occupazione è richiesta dalla tutela delle vite e dei beni dell'Intesa contro i tedeschi, invitando le popolazioni ad appoggiarli, anche per preservare alla Russia impotente le regioni del Mare Glaciale e dichiarando che il territorio murmano è territorio del *Gran Soviet* protetto dall'Intesa.

La rivolta dei socialisti rivoluzionari di Pietrogrado è finita, alcuni edifici sono stati danneggiati dall'artiglieria. La situazione a Jaroslaw è grave. Gli czeco-slovacchi dominano fra Celiabinsk ed Omsk.

IL BOMBARDAMENTO DI PARIGI

◆ (S) **Parigi**, 16. — Il bombardamento di Parigi coi cannone a lunga portata è ripreso oggi.

Borse e Mercati

BORSA DI ROMA - 15 luglio.

Consolidato 5 % contanti L. 84,65.

Rendita Ital. 3 ½ % 81.60 - Azioni Banca d'Italia 1415 - Banca Comm. Ital. 1090 - Credito Ital. 760 - Banca Sconto 625 - Banco Roma 115 - Meridionali 612 - Rubattino 966 a 1000 - Tramways Omnibus 196 - Beni Stabili 307 - Immobiliare 355 - Imprese Fondiarie 100 - Risanamento 102 - Fondi Rustici 295 - Terni 2120 - Ansaldo 288 - Montecatini 185 - Metallurgica 179 - Acciaierie 275 - Carburo 986 - Soda 180 - Calce cementi 261 - Gas 782 - Fiat 485 - Molini Pantanella 171.

Mercato attivo con prezzi molto sostenuti per tutti i valori. Ricercati le Rubattino, Carburo e Fiat.

LUIGI ILARI: gerente responsabile

DIARIO DELLA GUERRA MONDIALE

Nel pubblicare il diario dei primi sei mesi del 1918, avvertiamo i lettori del *Pop. Rom.* i quali desiderassero di avere i tre diari precedenti:

DAL 24 MAGGIO 1915 - AL 31 DIC. 1915
DAL 1° GENNAIO - AL 31 DIC. 1916
DAL 1° GENNAIO - AL 31 DIC. 1917

che non debbono far altro che richiederli all'*Amministrazione del Popolo Romano - Roma*, a mezzo di cartolina-vaglia di centesimi 60.

Con questa tenue spesa i lettori hanno un indice dei fatti militari e politici, degni di nota - con le rispettive date - dall'inizio della guerra a tutto il mese di giugno.

1918

GENNAIO.

4 – Scade il termine assegnato all'Intesa dal blocco centrale per le trattative di pace.
9 – Ripresa delle trattative di pace tra la Russia e il blocco centrale.
14 – Battaglia di Capo Sile favorevole agli italiani.
— Conferenza a Berlino dei rappresentanti della quadruplice.
17 – Ampliamento di blocco da parte dei sottomarini tedeschi.
20 – Combattimento navale nei Dardanelli: i turchi vi perdono il *Breslau*.
21 – Sospensione delle trattative di Brest-Litowski
23 – Scontro tra truppe russe e rumene.
24 – I rumeni entrano in Bessarabia.
27 – 30 – Negli alto-piani, gli italiani conquistano il Val Bella.
30 – Ripresa dei negoziati di Brest-Litowski.
— Conferenza a Versailles degli Alleati.

FEBBRAIO.

3 – I negoziati di pace a Brest-Litowski sono interrotti.
7 – Ripresa delle trattative a Brest-Litowski.
9 – E' firmata la pace fra il blocco centrale e la Repubblica Ucraina.
10 – La Russia smobilita tutte le sue forze senza firmare alcuna pace.
15 – Una spedizione svedese sbarca nell'isola russa di Eckerve.
16 – E' prorogato l'armistizio tra la Russia e gli Imperi centrali.
— Robertson è sostituito nel comando di stato maggiore inglese.
18 – L'armistizio tra Pietrogrado e il blocco centrale è annullato e ricomincia lo stato di guerra.
— I tedeschi avanzano su tutto il fronte russo.
19 – A Washington si conclude una convenzione militare tra la Gran Bretagna e gli S.U. d'America.
21 – Gerico – In Palestina è presa dagli inglesi.
23 – Le isole Aland sono sgombrate dalla Svezia.
24 – I turchi rientrano a Trebisonda.
25 – La Germania invia un ultimatum a Pietrogrado per la conclusione della pace.
— Averescu – nuovo ministro rumeno – inizia le trattative a Bucarest con il blocco centrale.
28 – Truppe tedesche raggiungono il Pripiat e quelle austriache a nord del Pruth (Ucraina).

MARZO

1 – Il gen. Kloerzer occupa Kiew.
2 – Movimenti rivoluzionari in Grecia.
— La Germania rinunzia alla Svezia la necessità da parte sua di occupare le isole Aland per intraprendere l'organizzazione nella rep. di Finlandia.
— Cessa l'armistizio del blocco centrale con la Rumania che si dichiara pronta ad iniziare trattative di pace.
3 – E' firmata la pace tra il blocco centrale e Pietrogrado.
— Le truppe tedesche percorrono la Livonia e l'Estonia.
5 – E' firmato un trattato preliminare di pace tra la Rumania e la Quadruplice centrale.
8 – Germania e Finlandia concludono la pace.
11 – Un aeronave tedesca bombarda Napoli.
12 – Erzerum è rioccupata dai turchi.
13 – I tedeschi entrano ad Odessa.
— Il Governo leniniano è trasferito a Mosca.
— Il porto di Abo ed il naviglio ivi ricoverato è preso dai tedeschi.
15 – Il Congresso dei Soviets ratifica la pace col blocco centrale.
17 – Nicolaiew (Ucraina) è occupata dai tedeschi.
18 – La Svezia ha ritirato le sue truppe dalle isole Aland.
20 – Truppe Austro-ungariche agli ordini del gen. Gallwitz operano contro Verdun.
21 – Dalla Scarpe all'Oise i tedeschi iniziano l'offensiva sotto la direzione dell'Imperatore.
— Scontro tra cacciatorpediniere franco-inglesi e tedesche al largo di Dunkerque.
— Averescu è sostituito da Marghiloman nel Governo rumeno.
— Truppe portoghesi del Mozambico si uniscono a quelle di Porto Amelia nell'Africa Or. tedesca.
23 – Gli inglesi si ritirano nella terza linea arrestandosi in quella Bapaume-Peronne-Somme
— I tedeschi sono ricacciati da Nicolaiew (Ucraina)
— Parigi è bombardata con cannone a lunga portata.
24 – Gli inglesi occupano la riva sinistra del Giordano.
— Bapaume è presa dagli eserciti del pr. Rupprecht di Baviera e Nesle, Giscard e Chauny da quelli del pr. ereditario tedesco.
25 – I tedeschi rioccupano Miraumont ed attraversano l'Ancre, le colline di Maisonnette e varcano la Somme: ristabilendo così la linea del 1916.
— Scambio di vedute tra la Cina ed il Giappone per una intesa militare.
— Foch è nominato generalissimo delle truppe alleate in Francia.
26 – E' conclusa la pace tra la Rumania ed il blocco centrale.
— Albert è presa dai tedeschi.
27 – Montdidier è presa dai tedeschi.
28 – Tutte le truppe russe hanno sgombrato i territori della Persia.
29 – Infuria sempre la battaglia per la conquista di Amiens.

APRILE.

1 – Kifra (Mesopotamia) è presa dagli inglesi
2 – Truppe tedesche e turche respingono su alcuni punti le truppe inglesi presso il Giordano
3 – Si inizia una nuova offensiva tedesca in Francia-Mailly, Rainevai e Moreuil sono prese dai tedeschi
— Erzerum è stata ripresa dagli armeni.
— I giapponesi sbarcano a Wladiwostok.
5-6 – Gli inglesi affondano presso Hangoi 5 loro sottomarini; i russi 4 sottomarini americani, 3 navi inglesi ed altro numeroso naviglio per non lasciarlo in mano ai tedeschi.
4 – Truppe tedesche sbarcano ad Hangoi – (Finlandia)
5 – Truppe inglesi sbarcano a Wladiwostok.
— Un manipolo di 40 marinai sbarcati presso Ancona è fatto prigioniero da gendarmi e vari civili.
6 – Mahna (Nyassa) è occupata dagli inglesi.
7 – Kerak (Siria) è occupata da truppe arabe.
8 – I tedeschi occupano Kartow (Ucraina).
— Quincy a Landricourt sono occupate dai tedeschi.
9 – Si inizia la battaglia di Armentières. Inglesi e portoghesi si ritirano sui canali Lawe e Lys.
— Monrovia capitale della Liberia, è bombardata da un sottomarino tedesco.
— Coucy-le-château è presa dai tedeschi.
— Kacis (Finlandia) è occupata dai tedeschi.
10 – L'isola di Castorizzo è bombardata dai tedeschi dal mare e dal cielo.
11 – Armentières, Merville sono prese dai tedeschi.
11 – 12 – Mosca è in preda al terrore anarchico.
12 – Medo Boma (Nyassa) è occupata dagli inglesi.
— Gli inglesi per la seconda volta abbandonano Neuve Eglise.
13 – Truppe anglo-greche conquistano alcuni villaggi del distretto di Serres posseduti dai bulgari.
14 – I tedeschi, sostenuti anche da forze navali entrano a Helsingfors capitale della Finlandia.
— La guarnigione turca di Tallshalm (Palestrina) si arrende agli inglesi.
15 – Czernin, Ministro degli esteri austro-ungarico si dimette in seguito alle rivelazioni circa i tentativi di pace tra l'Austria e la Francia e gli succede Burian.
— Navi turche hanno ancorato ad Odessa.
— Batum è ripresa dai turchi.
— Gli inglesi abbandonano Bailleul.
— Rostoff sul Don è in mano degli anarchici.
16 – Poelcapelle, Langermarck e Zonnebeke (Fiandre) sono prese dai tedeschi.
18 – I tedeschi occupano Tschaldinka in Ucraina e Molitopol in Tauride.
21 – Truppe tedesche raggiungono Simferopol (Crimea).
23 – Scontro navale presso Durazzo fra cacciatorpediniere inglesi ed austriache.
— Truppe tedesche effettuano il congiungimento con truppe finlandesi a nord di Lanti.
— Primo scontro tra sottomarino tedesco ed americano nelle acque britanniche.
23 – Dichiarazione di guerra del Guatemala alla Germania.
— Gli S.U. d'America non credono per ora di dichiarare la guerra alla Bulgaria ed alla Turchia.
— Attacco navale anglo-francese contro Ostenda e Zeebrugge.
24 – Hangard a sud della Somme è conquistata dai tedeschi.
25 – Il villaggio e M. Kemmel che proteggo Ypres dal Sud – sono presi dai tedeschi.
27 – Nelle Fiandre presso Zillebeke è ristabilita la linea dell'autunno 1914.
29 – Princip, l'uccisore dell'arciduca Francesco Ferdinando muore nell'ergastolo di Theresienstadt.
— Gli inglesi si impadroniscono di Tuskhurmatli a nord di Bagdad.
30 – Maazah (Hedjas) è occupato dagli inglesi.
— Truppe finlandesi hanno preso la fortezza di Voborg.
— I francesi riprendono Locre.

MAGGIO.

1 – Sebastopoli è occupata dai tedeschi – il Mar Nero è così tutto nelle mani dei nostri nemici.
2 – Convegno interalleato di Abbeville.
3 – I tedeschi occupano Taganrog nel mare d'Azow.
4 – Battaglia di idrovolanti sul golfo di Trieste: gli austriaci ve ne perdono tre, due dei quali catturati dagli italiani.
5 – Truppe tedesche e turche respingono al di là del Giordano presso Gerico le truppe inglesi.
6 – Armistizio tra le truppe russe e l'esercito tedesco-ucraino.
7 – Nel Castello di Cotroceni si conclude la pace tra la Rumania e il blocco centrale.
— Il Nicaragua dichiara la guerra alla Germania ed ai suoi alleati.
— Truppe austro-tedesche entrano a Rostow sul Don proseguendo nell'avanzata.
8 – Kirkuk in Mesopotamia è presa dagli inglesi.
9 – I francesi s'impossessano del parco di Grivesnes
— A nord di Kemmel i tedeschi fanno leggermente piegare la linea franco-inglese.
10 – Gli italiani riconquistano M. Corno in Vallarsa.
12 – Incontro dei re tedeschi. Si rinsalda l'unione politica militare ed economica del *Mittel Europa*.
14 – Una grande corazzata austriaca è silurata dagli italiani nel porto di Pola.
15 – L'ammiragliato inglese restringe la zona di libera circolazione marittima.
— Truppe italiane e volontari albanesi passano l'Osum (Albania).
16 – I cosacchi transbaicaliani aiutati da riparti cinesi combattono contro le truppe dei *Soviet* di Chita (Manciuria).
— Accordo militare cino-giapponese per eventuale azione in Siberia.
17 – Un complotto tedesco è sventato in Irlanda: agitatori *Sinnfeiners* sono arrestati.
18 – Le alture di Cerevoda-Boian-Barova-Bacica passano in definitivo possesso di truppe italiane: 36 villaggi sono così conquistati.
19 – La *Dieta* del Caucaso rompe le trattative di pace col governo ottomano.
— Accordo cino-giapponese per la cooperazione delle loro flotte.
20 – I turchi occupata Van, massacrano la popolazione Armena.
21 – La Romania si annette la Bessarabia.
23 – Giunge a Roma il pr. di Galles.
25 – I sottomarini tedeschi intensificano la loro opera presso le coste americane.
25–26 Le Cime Zigolen e Presena il passo di Monticello sono strappati al nemico dalle truppe italiane.
26 – Il Parlamento ed il Governo Transcaucasico sono sciolti ed è proclamata la repubblica Georgiana.
27 – A Capo Sile gli italiani travolgono il nemico per una profondità di 750 m.
— Truppe tedesche varcano l'Aisne tra Vailly e Berry au Bac.
— Chemin des Dames è occupato dai tedeschi.
28 – La linea della Vesles è passata dai tedeschi.
— Gli Americani riprendono il saliente e il villaggio di Cantigny.
29 – Soissons, e le alture di Reims sono occupate dai tedeschi.
31 – I tedeschi dopo aver compiuto 52 km. di profondità dall'Ailette (Nord Craonne) all'Ourcq (Fère en Tardenois) tendono allargare il fronte di attacco oltre Soissons e Reims: prendono Bermigny, Gueux e Thillois e la collina di Bligny a S. O. di Reims.
— Truppe elleniche s'impadroniscono delle posizioni dello Skra (a sud di Huma).

GIUGNO.

2 – Chaudun a sud-ovest di Soissons è presa dai tedeschi.
3 – Si modifica la convenzione militare del 19 febbraio fra S.U. e Gran Bretagna.
— Tra l'Aisne e l'Ourcq i tedeschi penetrano a Pronant.
4 – Il porto di New-York è chiuso a causa dei sottomarini tedeschi.
6 – E' creato un comitato di difesa del campo trincerato di Parigi.
9 – S'inizia una nuova offensiva tedesca da Montdidier all'Oise.
— L'altura di Gury, ad ovest dell'Oise è presa dai tedeschi.
10 – Siluranti italiane presso l'Isola di Premuda attaccano una divisione navale austriaca affondandovi la *Szent Istvan*. Anche un'altra «dreadnought» e un «destroyer» sono danneggiati.
— La cresta di Kamia ed i villaggi Strelka-Sala e Popotsti in Macedonia sono conquistati dagli alleati.
11 – La riva occidentale dell'Oise a nord della foce della Matz è sgombrata dai francesi.
12 – A nord della Marne i francesi rioccupano Montecourt e Boqueteux.
13 – Bande russe sono distrutte dai tedeschi nella baia di Moisa.
— Gli austriaci attaccano il Passo del Tonale, ma sono respinti dagli italiani.
14 – Prima dello scadere dell'ultimatum tedesco il Governo di Lenin consegna la flotta del Mar Nero ai tedeschi.
— A Kiew si firma la convenzione provvisoria russo-ucraina.
15 – S'inizia una grande offensiva austriaca su tutto il fronte italiano.
16 – Dimissioni del Gabinetto bulgaro Radoslavoff: gli succede Malinoff.
— Gli austriaci occupano parte del Montello e passano il Piave anche presso Musile ad ovest di S. Donà.
16-17 – Val Bella, Col Rosso e Col d'Echele sono abbandonati dagli italiani.
18 – Il gen. Franchet des Pereye sostituisce Guillaumat nel comando dell'esercito d'oriente.
— Movimento contro rivoluzionario in Russia: truppe czeco-slovacche, cosacche e kirghise occupano Omsk e Samara.
19 – Riparti czeco-slovacchi danno il primo tributo di sangue sul fronte italiano.
23 – Dal Montello al mare il nemico, sconfitto ed incalzato dalle truppe italiane ripassa in disordine il Piave.
— Gli italiani ricacciano i tedeschi dalla montagna di Bligny presso Reims.
24 – Gli alleati occupano Ormasi (Macedonia).
27 – I francesi guadagnano terreno oltre Outry.
— Gli inglesi prendono i villaggi di Verterne e Laboeque.
28 – Gli arabi prendono Kaalat-El-Ahmar (Hedjas) ai turchi.
29 – Gli italiani conquistano il Val Bella.
30 – Prosegue l'offensiva italiana sull'altopiano di Asiago: Col Rosso e Col d'Echele sono riconquistati dagli italiani.

Per il Pubblico

CALENDARIO

MARTEDI' 16 Luglio — Madonna del Carmine.
Leva il sole alle 4.45 — Tramonta alle 7.42
Leva la luna alle 11.57 m. Tramonta alle 10.57 m.
L'Ave Maria suona alle 8

Sciarada 5

E il mio primiero musicale nota,
Al secondo son prossimo parente
D'Italia il tutto regina devota

Spiegazione del giuoco precedente:
Capro — PROCA.

Aste, appalti e concorsi

MINISTERO POSTE – 15 luglio – Provvista di 30 mila pali di castagno – L. 430 mila.

ACQUI – OSPEDALE CIVILE – 17 luglio – Vendita stabili comune Cavatio in 75 lotti.

PREZZO delle ASSOCIAZIONI e INSERZIONI

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dall'1 o dal 15 del mese. - I prezzi sono spediti franco di porto. - Indirizzo Direzione e Amministrazione del «Popolo Romano» - Roma.

Tiratura quasi costante: 18.000 copie - 12.000 in provincia.
Abbonato postale N. 201.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE

Senza La Moda Illustrata

Italia . . . . Anno L. 25 - Sem. 13 - Trim. 6
Stati dell'Unione post. Anno L. 37 - Sem. 24 - Trim. 12

Con La Moda Illustrata

Italia Edizione economica . . . . Anno L. 33.50
Id. Id. di lusso . . . . . . Anno L. 36. —

La Moda Universale Illustrata il più bel giornale di mode. Viene spedito ogni mese dalla «Casa Editrice di Milano».

PER LE INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del «Popolo Romano» - Via Due Macelli N. 12. - Telefono 17-34.
Tariffe: quarta pagina (su 10 colonne) cent. 60 al cm. - terza pagina L. 3 la linea. - Cronaca L. 1.50 la linea. - Corpo del giornale L. 5 la linea. - Inserzioni finanziarie L. 2. - Necrologie L. 2.50 la linea - La misurazione è sul corpo 6 - Economici: vedere tariffa.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE:

Pisa: *Merci e 3ª cl.* 4.45 - *Acc.* 8.55 - 15 - 18 (fino a Civitavecchia) - *D.D.* 21 - *D.* 23.
Napoli: *Acc.* 7.50 - 12.30 - 16.35 - 20.30 - 23.10
Ancona: *Acc.* 5.55 - 12.50 - 14 (fino a Terni) - *Merci e 3ª cl.* 17.20 (fino a Orte) - *D.* 21.50.
Sulmona: *Acc.* 7.15 - *D.* 17. — - *Acc.* 19 (fino a Tivoli).
Firenze: *D.* 6.45 - *Acc.* 12.50 (fino a Orte) - 14 - *Merci e 3ª cl.* 17.30 (fino a Orte) - *D.D.* 20.50.
Albano: *Omn.* 6.15 - 12.10.
Frascati: *Omn.* 6.10 - 12.10 - *Misto* 18.30.
Terracina: *Acc.* 17.40.
Nettuno (via Ciampino): 7.5 - 15.50.
Viterbo: 7.5 - *merci viagg.* 9.30 - 16.1.
Ladispoli: 7.10 - 9.40.

ARRIVI A ROMA DALLE LINEE:

Pisa: *Merci e 3ª cl.* 8.25 - *D.* 9.45 - *D.D.* 11. — *Acc.* 11.40 - da Civitavecchia) 10.25 - 22.25.
Napoli: *Acc.* 7.40 - *D.D.* 11.25 - *D.* 18 - 22.30
Ancona: *D.* 9.5 - 14.55 - *Acc.* 23.55.
Sulmona: *Omn.* 7.55 - *D.* 10.10 - *Acc.* 20.26.
Firenze: *Acc.* 9.35 - *D.D.* 10.55 - *D.* 23.30.
Albano: *Omn.* 9.15 - 21.10.
Frascati: *Misto* 8 - *Omn.* 14.50 - *Misto* 21.30.
Terracina: *Acc.* 9.50.
Nettuno: 8.35 - 20.30.
Viterbo: 9.9 - *merci viagg.* 15.48 - 21.34.
Ladispoli: 11.30 - 19.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

PARTENZE

Partenze per Frascati: 6.30 - 8 - 8.55 - 9.30 - 11 - 12.30 - 14 - 14.58 - 15.30 - 17 - 17.53 f. - 18.30 - 19.36 f. - 20 feriale - 20.30 f.
Marino Albano: 6.29 - 9.59 - 11.29 f. - 13.59 14.29 f. - 16.59 - 17.29 f. - 18.59 - 20.29.
Albano-Velletri: 6.20 - 7.55 - 8.55 f. - 9.25 - 10.25 f. - 10.55 - 12.25 - 13.55 - 14.55 f. - 15.55 - 16.25 feriale - 16.55 - 18.4 feriale - 18.25 - 19.25 - 19.25 f. - 19.55 feriale 20.35 f.
Grottaferrata-Marino: 7.10 - 8.40 f. - 10.10 - 11.40 f. - 13.10 - 14.40 f. - 16.10 - 17.40 - 19.10.
Albano-Marino: 7.8 - 8.35 - 10.5 f. - 11.35 - 13.5 f. - 14.35 - 16.5 f. 17.35 - 19.5 fest.

Le partenze delle linee Velletri segnate in corsivo sono limitate a Genzano.

Frascati: 7.27 - 7.35 - 9.5 - 10.35 - 11.44 f. - 12.5 - 13.35 - 15.5 - 16.35 - 17.44 f. - 18.5 - 18.14 f. - 19.35 - 20.44 f. - 21.5.
Marino via Grottaferrata: 8.35 - 9.55 - 11.35 12.55 f. - 14.25 - 15.57 f. - 17.25 - 18.55 f. - 20.25
Velletri-Albano: 7.21 feriale - 7.42 - 8.19 - 8.40 - 9.10 - 10.40 - 11.47 f. - 13.10 - 14.40 - 15.10 - 16.40 - 18.10 - 19.17 f. - 19.40 - 20.47 f. - 21.2 feriale, - 21.10 - 21.37 f. - 22.17 f.

Tramvia Roma-Civita Castellana-Viterbo

Partenze Ore 6,5 - 9, - 13,20 festivo - 18
Arrivi Ore 9,40 - 16,55 - 20,40

Ferrovie Vicinali

ROMA-FIUGGI-FROSINONE.

Partenze: 6.10 - 7.25 (a) - 9.35 (b) - 12.50 (a) - 16.15 - 17.15 (b) - 19.5 (b).
Arrivi: 8 (b) - 9.10 (a) - 11.1 - 15.16 - 18.5 (b) - 19 (a) - 20,44.
(a) per o da Fiuggi.
(b) per o da Genazzano.

Tramway Roma-Tivoli

Roma part.	6.40	9.10	12 —	15.16	19.30
Bagni arr.	7.29	10. 2	13. 2	16. 6	20.10
Tivoli arr.	8. 4	10.36	13.39	16.41	20.46
Tivoli part.	6.—	8.30	11.40	17. 5	18.20
Bagni arr.	6.33	8.57	12. 8	17.32	18.56
Roma arr.	7.25	9.48	13. 3	18.26	20.—

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO, Carta delle Cartiere Meridionali